



Nonostante il web, i ragazzi riscoprono le loro tradizioni carnevalesche

Torna in piazza la Zeza-Zeza

Domenica 22 e Martedì 24:
teatro, musica e festa tra le
strade di Pescocostanzo



Oggi il Carnevale, come tutte le altre feste, si consuma nei vari locali di intrattenimento (pizzerie, discoteche, pub), perché la strada ha perso quel ruolo centrale di incontro e scambio di idee.

(Continua a pagina 2)

Conferme e sorprese positive nell'incontro alla Provincia di Foggia Edificio delle Superiori: pronti, a breve, 2 milioni

La cifra permetterà di rendere fruibile la nuova struttura

Quante volte vi abbiamo assillato con la *questione edificio*? Sicuramente tante volte, ma questo testimonia l'interessamento dei ragazzi di Pescocostanzo per la loro scuola e la loro determinazione di continuare a combattere fino a quando il nuovo edificio non sarà ultimato.

Intanto, le ultime notizie giunte dalla Provincia di Foggia, sono molto confortanti.

Seguendo il detto *"fidarsi è bene, non fidarsi è meglio"*, mercoledì 11 Febbraio 2009 abbiamo noleggiato un pulmino, recandoci personalmente alla sede della Provincia a Foggia.

Il gruppo era composto da 8 ragazzi del Liceo e 8 dell'ITT, accompagnati



Un momento dell'incontro a Palazzo Dogana

dal prof. Angelo Piemontese e il consigliere comunale Michele Tavaglione.

Una volta arrivati, ci siamo recati nella *Sala Consiliare* della Provincia, a *Palazzo Dogana*.

Dopo l'attesa, abbiamo incontrato l'*Assessore alla Pubblica Istruzione* e *Vice Presidente* Billa Consilio, che ci ha aggiornato sulla questione, che ci sta tanto a cuore.

Successivamente, abbiamo ottenuto maggiori informazioni dal *l'Assessore ai Lavori Pubblici*, Guerrera, accompagnato dall'Ingegner Iarussi, capo dell'Ufficio Tecnico ed autore del progetto del nuovo istituto.

(Continua a pagina 2)

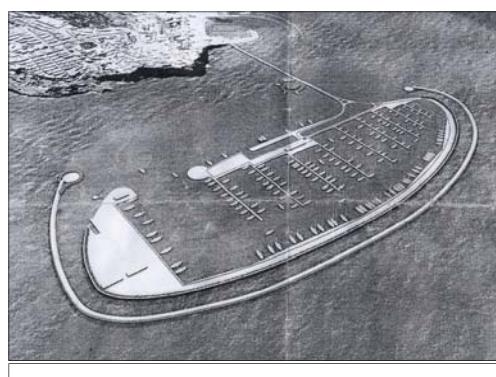
Si farà il Porto delle meraviglie?

Diventerà una vera e propria città, una sorta di Pescocostanzo sul mare, con tanto di negozi, ristoranti e servizi di ogni genere

Lo avevamo definito, nel nostro scorso numero, *Porto da mille e una notte*.

Dopo aver visto i progetti, si potrebbe aggiungere molto di più.

Una vera e propria attrattiva, ma anche una



Il progetto del Porto, noto come *L'Isola*

boccata di ossigeno per il nostro turismo.

Ammesso, comunque, che venga costruito; e a quanto pare, però, mancano solamente i pareri degli Enti, mentre l'impresa, che intende costruire il por-

to, ha già pronti i fondi necessari.

(Continua in ultima pagina)

P.O.N. 2008/9
Istituto Comprensivo Libetta



"Investiamo nel vostro futuro"

Bando di concorso

Pagine 11-13

Edificio delle Superiori: pronti, a breve, 2 milioni

In primo luogo, l'Assessore ci ha informato sul mutuo di un milione di euro, che, aggiungendosi al primo già concesso, potrà permettere il completamento totale dell'opera.

In secondo luogo, l'Ingegner ci ha riferito che la palestra, molto richiesta da noi ragazzi, probabilmente sarà realizzata nel 2010.

Stando alle parole dei politici e dei tecnici provinciali, possiamo dire che la Scuola Superiore di Pescocostanzo potrà essere finalmente una realtà, anche se una data non è stata ancora fissata: *"Non voglio darvi un termine, che potremmo non mantenere, per le*



questioni burocratiche che si possono presentare" - ha detto l'Assessore.

Tuttavia, ad una nostra domanda, ha aggiunto che a fine Marzo, con l'approvazione del *Bilancio*, i fondi saranno sbloccati e si potrà parlare di Gara d'Appalto, che, però, necessita almeno di due mesi per la realizzazione di tutto l'iter.

Perciò, se tutto va bene, per metà estate i lavori potrebbero iniziare. Probabilmente, verso la metà di Luglio.

Speriamo che questa sia la vola buona.

Daniela Mastromatteo e Domenico Ottaviano, Liceo

Torna in piazza la Zeza-Zeza

La Prof.ssa D'Errico Lucrezia, con la collaborazione di Stefano Biscotti, ha lanciato l'idea di rappresentare la *Zeza-Zeza* per le vie di Pescocostanzo, dopo trent'anni di oblio, coinvolgendo i ragazzi delle scuole superiori, per ridare fiato alle tradizioni ed insegnare ai ragazzi di oggi come i giovani di ieri erano soliti divertirsi.

I peschiciani, anche durante il ventennio fascista, nonostante i divieti di comparire mascherati in luoghi pubblici, erano soliti travestirsi gli uomini da donna e viceversa e girare per le strade e per le case del paese cantando e ballando. Per le vie venivano appesi dei fantocci che rappresentavano la figura del Carnevale ingordo e ghiottone: tali fantocci venivano tirati giù dai fili, ai quali erano appesi, il martedì grasso e sottoposti ad una "operazione chirurgica" mirata all'estrazione di ogni genere di prelibatezze culinarie, tra cui *U' Maccaraun Long*, responsabile dell'indigestione. Dopodiché il carnevale, al calar del sole, veniva portato in corteo funebre alla Rupe del Castello, dove, tra urla e schiamazzi, veniva bruciato e gettato in mare.

Parallelamente a questa tradizione vi era la rappresentazione di una farsa recitata e cantata dal titolo *Zeza-Zeza*.

Questa canzone racconta l'amore contrastato di due giovani di classi sociali differenti: Vincenzella, una giovane popolana accattivante e civettuola, e Don Nicola, un ricco signorotto locale. A questi due protagonisti si affiancano il padre della giovane, contrario al matrimonio tra i due, e la madre, Zeza (diminutivo di Lucrezia), complice della figlia.

Dopo gli insulti ed alterchi faceti tra i protagonisti, la vicenda si conclude con un lieto fine e il contrasto amoroso si risolve con un invito a pranzo a base di macche-



roni e *Cannarout* (il maccherone lungo che le massaie di Pescocostanzo usavano preparare per il *Martedì grasso*).

Originariamente i protagonisti erano impersonati da soli uomini che accentuavano l'ilarità della rappresentazione con gesti equivoci e spontanei.

C'erano anche il Coro, formato da un folto gruppo di maschere ispirate al *Pulcinella napoletano*, e suonatori, che con chitarre battenti e mandolini, ritmavano il tutto.

Tale versione peschiciano della *Zeza-Zeza*, risalente ai primi anni del novecento, è un riadattamento di un testo teatrale napoletano del settecento, a sua volta risalente alle più antiche forme della fabula atellana e dei versi fescennini (scambi mordaci di insulti e battute in ambiente popolare).

Esiste addirittura una versione della *Zeza-Zeza* riportata da Benedetto Croce nell'opera *I teatri di Napoli* e musicata da Cimarosa.

Come è arrivata a Pescocostanzo questa tradizione? Le ipotesi sono varie: i soldati napoletani del *Regno delle Due Sicilie*, dislocati nelle guarnigioni garganiche, oppure, la servitù dei nobili di Pescocostanzo che soggiornavano ora a Napoli, ora qui, o i mercanti napoletani e i carrettieri locali durante i loro scambi commerciali?

Una sola cosa è certa: la *Zeza* arrivò a Pescocostanzo in tempi molto lontani e si adattò al contesto culturale e sociale, subendo delle trasformazioni, anche se non profonde.

In questi giorni di festa i ragazzi, riprendendo questa tradizione, si riapproprieranno della memoria storica dei propri luoghi di nascita con l'intento di tramandarla alle generazioni future.

Francesco Zobel e Antonella Tavaglione, IIIA Liceo

Se ne parla in tre verbali di Consiglio Comunale del 1866

Dove è finita la *Torre di Quadranova*?

di Michele De Nittis

In soli tre documenti de nostro *Archivio Comunale* è citata tal *Torre di Quadranova*. Il Comune intendeva comprarla per impiantarvi alcuni Uffici Comunali, come la *Stazione delle Guardie Nazionali* (corrispondenti grossomodo agli attuali Vigili Urbani), il granaio del *Montefrumentario* (un'opera pia esistente al tempo), la *Segreteria Comunale*, ecc.

Ciò fa capire che la costruzione non doveva essere troppo piccola.

Col termine *torre*, però, forse non si indica una vera e propria costruzione di difesa, ma semplicemente un edificio a due piani.

Anche per quanto riguarda il nome, non sono riuscito a capire quale sia il significato: forse *quadra* sta per la forma e *nova* per indicare che c'era anche una vecchia?

Di certo possiamo dire che si trovava nel centro abitato, ossia all'interno delle mura.

Ma dov'è finita la *Torre di Quadranova*?

Verbale di riunione

N.° 16.

L'Anno 1800sessantasei, il giorno Quattordici Maggio in Peschici.

Riunito il Consiglio Comunale per la proroga ottenuta a tutto il corrente mese alle sessioni ordinarie di primavera, giusta la decisione emessa dalla Deputazione Provinciale nel dì 1.º corrente mese, ed avviso fattone al domicilio de' Consiglieri a mente della Legge, il Sindaco Presidente à dichiarata aperta la seduta, essendovi presenti numero Nove Consiglieri Signori Giuseppe Ercolino, Ignazio della Torre, Stefano Martucci, Francescantonio Lobuono di Michele, Pasquale d'Amore, Giosafatte Migaglia, Giovannicola Nobile, Paolo Domenico Jacovino, e Francescantonio Lobuono di Vincenzo, ed assenti i Signori Tommaso della Torre, Giulio Libetta, Gaetano Vigilante, Gennaro Labbiento, Giuseppe del Duca. Ed à manifestato doversi mettere in discussione la proposta che veniva depositata nella Sala delle sue sessioni a norma dell'art. 213, Cioè di fare un'indirizzo al Re in forma di supplica, per ottenere gratuitamente la Torre Quadranova sistente in questo abitato, che rattrovasi tutt'ora di nessun uso, e quasi abbandonata al pubblico demanio; per utilizzarla essere adibita ad uso di Segreteria Municipale, Corpo di G.a N.a; e Scuole Elementari. Dopo di Ciò il Consiglio Comunale è divenuto alle seguenti Considerazioni

Considerato che in questo Comune mancano le località sopra descritte.

Considerato che questo Municipio si trova in finanze Così esauste che non è portata di sostenere gli esiti

occorrenti per detti pubblici Uffizi, e né di potersi Costruire colla propria rendita, perché si trova gravato di obbligazioni.

Considerato che la Torre di Quadranova, di sopra nominata è di poco utile al demanio pubblico per la sua naturale costruzione; ma che potrebbe divenire, mercè degli accomodi di molto Vantaggio a questo Comune, che rattrovasi veramente in uno stato deplorabile di finanze.

Considerato che l'effettivo valore della denominata Torre non è che di circa £. 1500, e che perciò non portarebbe discapito al Real Governo la cessione di essa.

Per queste Considerazioni il Consiglio Municipale in linea di petizione si rivolge al Real Ministero delle Finanze, perché voglia Compiacersi con quella bontà e Giustizia che tanto l'onorano, implorare dalla Maestà del Re N. S. la grazia di ottenere la sopra enunciata Torre di quadranova, per l'uso suaccennato, onde Così dar vita a questo Municipio a poter sostenere i pesi che ci sovrastano.

Indi la proposta è stata adottata all'unanimità, ed il Consiglio fiducioso si attende la sospirata grazia.

Del che si è redatto il presente Verbale, che letto al Consiglio e da esso approvato, è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano fra' presenti e dal Segretario.

Il Sindaco

FFaiella

Il Consigliere Anziano

G. Nobile

Il Segretario

BSarro

Verbale di riunione

N.° 24.

L'Anno 1800sessantasei, il giorno Venticinque Maggio in Peschici.

Riunito il Consiglio Comunale per la proroga ottenuta a tutto il corrente Maggio alle ordinarie sessioni di primavera, giusta la decisione emessa dalla Deputazione Provinciale nel dì 1.º corrente mese, ed avviso fattone a domicilio de' Consiglieri, a mente della Legge, il Sindaco Presidente à dichiarata aperta la seduta, essendovi presenti numero otto Consiglieri Signori Giuseppe Ercolino, Ignazio della Torre, Stefano Martucci, Francescantonio Lobuono di Michele, Giovannicola Nobile, Giuseppe del Duca, Francescantonio Lobuono di Vincenzo, Gennaro Labbiento; ed assenti i Signori Tommaso della Torre, Giulio Libetta, Giosafatte Migaglia, Gaetano Vigilante, Pasquale d'Amore, e Paolo Domenico Jacovino. Ed à

(Continua alla pagina successiva)

(Continua dalla pagina precedente)

Dove è finita la *Torre di Quadranova*

manifestato doversi mettere in discussione la proposta che veniva depositata nellaSala delle sue sessioni, a norma dell'art.o 213; cioè che in continuazione del deliberato del dì 14. Volgente mese, relativo ad ottenerre dalReal Governo la Torre di quadranova per l'uso in detto deliberato indicato, crede utile di aggiungersi, che questo Comune ottenessesse, mercè una Censuazione il detto fabbricato con offrire la somma di £. 20. all'Anno per quindi rendere più agevole la implorata Cessione.

Dopo di ciò il Consiglio Comunale, credendo giusto e regolare la proposta in esame, delibera, che si facesse l'offerta delle Lire Venti a titolo di Censuazione, onde ottenersi dal pubblico Demanio il fabbricato della Torre di quadranova, ripetuta di sopra.

Indi la proposta è stata adottata all'unanimità, e la seduta si è sciolta.

Del che si è redatto il presente Verbale, che letto al Consiglio e da esso approvato, è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano fra' presenti e dal Segretario.

Il Sindaco
FFaiella

Il Consigliere Anziano

G. Nobile
Il Segretario
BSarro

Verbale di riunione N.° 16.

L'Anno 1800sessantasei, il giorno Trenta ottobre in Peschici.

Riunito il Consiglio Comunale per le ordinarie sessioni di Autunno, incominciate nel giorno 1.º Spirante mese, giusta l'avviso fattone al domicilio de' Consiglieri, a mente degli articoli 79 e 80. della Legge, il Sindaco Presidente à dichiarata aperta la seduta, essendo vi presenti numero otto Consiglieri Signori Giuseppe Ercolino, Stefano Martucci, Ignazio della Torre, Francesco Lobuono di Michele Giuseppe del Duca, Paolo Domenico Jacobino, Gennaro Labbiento e Domenico Ercolino. Ed à manifestato doversi mettere in discussione la proposta che veniva depositata nella sala delle sue sessioni a norma dell'art.o 213; Cioè la richiesta a' Superiori onde ottenersi l'autorizzazione per contrarsi un prestito di £. 1274.97. per farsi l'acquisto in Conto del Comune della Torre quadranova sistente in questo abitato, la quale si andrà a vendere sotto l'asta fiscale nel giorno 27. entrante Novembre presso l'Ufficio delle Tasse e bollo in Rodi per Conto del pubblico

demanio, e di cui incanti saranno aperti sulla somma di £.1100. giusta i manifesti diramati fin dal dì 25. Caden- te mese dalla Direzione delle Tasse della Provincia, di già affissi anche in questo Comune.

Dopo di ciò il Consiglio Comunale Considerato, che il locale in parola appellato Torre di quadranova, acquistandosi dal Comune si renderebbe di grande utilità, e del massimo risparmio alle finanze Comunali.

Considerato che in quel fabbricato vi è la latitudine di potersi costruire tutti i diversi Uffici Pubblici, come la Segreteria Municipale, le Istruzioni Elementari di ambo i sessi, Posto di Guardia Nazionale, Stazione pe' Reali Carabinieri, e deposito del Grano del Montefrumentario ne' rispettivi Sottani.

Considerando che l'Amministrazione con l'Acquisto di un tal fondo Urbano verrebbe a rinfrancarsi considerevoli Somme pe' diversi pigioni che paga per gli Uffici pubblici.

Considerando, che la Municipalità, attaccato a quella torre possiede due Case soprae co' corrispondenti Sottani, che abbandonate fin da tempo si sono rese quasi dirute; E che desse possono

formare un solo fabbricato in comunicazione colla succitata Torre quadranova.

Per tutte queste ragioni, prega istantemente le Autorità Superiori, affinchè si compiaccino di Autorizzare, che il Comune possa contrarre un'imprestito per la Cenna- ta somma di £. 1274.97; onde fare la Compra del surriferito locale. Però, siccome il pubblico ed unico incanto trovasi fissato pel giorno 27. pros. entrante Novembre; Così si prega ancora, perché la implorata Autorizzazione si faccia pervenire in quest'Ufficio prima dell'anzidetto termine; affinchè il Municipio possa destinare chi debba recarsi in Rodi, ed assistere alla pubblica gara.

Indi la proposta è stata adottata all'unanimità, e così si è sciolta la sessione Ordinaria Autunnale.

Delche si è redatto il presente Verbale, che letto al Consiglio e da esso approvato è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano fra' presenti e dal Segretario.

Il Sindaco
FFaiella
Il Consigliere Anziano
Ignazio della Torre
Il Segretario
BSarro



La discarica di Vieste è satura ed i comuni non pagano quanto dovuto

Il Gargano come Napoli e il Salento?

Perché le tasse dei garganici sono aumentate, ma i debiti non sono stati colmati?

Il Gargano come Napoli? Ormai sono lunghi anni che il Gargano combatte per lo smaltimento dei rifiuti e, se fino ad ora non siamo arrivati al punto di trovare la giusta soluzione, questa volta siamo obbligati.

Infatti, come quasi tutti sanno, la discarica di Vieste, nella zona *Landa della Serpe*, la quale si fa carico di tutti i rifiuti del Gargano nord, è satura, ed entro pochi mesi non ci sarà davvero più posto per i nostri rifiuti.

Ma perché? I motivi sono vari e complicati. Innanzitutto c'è l'aspetto finanziario e i mancati pagamenti dei vari paesi del circondario, i quali sono debitori verso il Comune di Vieste di circa 6 milioni di euro. In particolare, quelli di Sannicandro, che deve circa 2 milioni di euro, e quello di Rodi.

Questi mancati pagamenti, maturati da anni, hanno alterato negativamente le finanze e i progetti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti e l'acquisto dei nuovi macchinari, per la triturazione degli stessi, che, se fossero andati in porto, avrebbero consentito maggiore autonomia e capacità.

Come se non bastasse, di recente ci sono state varie complicazioni, sempre a proposito dei rifiuti, anche in Salento, che è stato costretto a trasportare i rifiuti verso Cerignola, una delle pochissime discariche ancora aperte nella nostra Provincia.

La nostra è una situazione non lontana da quella salentina, in quanto, se la discarica di Vieste venisse chiusa, anche i nostri Comuni sarebbero costretti a *esportare* i rifiuti verso zone più lontane, facendo lievitare ulteriormente (come se non bastasse ...) i costi per noi cittadini.

Eppur qualcosa si muove. Proprio ultimamente si è tenuta una riunione sulla questione a Foggia, a cui hanno partecipato i Sindaci dei vari Comuni Garganici, come Pescici, Vico, Ischitella, Cagnano Varano, e, naturalmente, Vieste.

Ad essa è intervenuto anche il Prefetto, che ha sollecitato i vari Comuni a colmare i loro debiti nei confronti della cittadina viestana.

Una soluzione al problema è l'ampliamento della discarica, già precedentemente ingrandita, per consentire più capienza ai rifiuti. Ma l'area interessata, che si inten-

de bonificare, è soggetta ai vincoli del *Parco del Gargano*, e perciò inutilizzabile.

A nostro parere, sarebbe come nascondere i cocci del vaso rotto sotto il proverbiale tappeto, in quanto non è una vera e propria soluzione, ma più che altro un differimento del problema.

Noi, da semplici ragazzi e *pensatori* a tempo perso, abbiamo da proporvi alcune domande, che sicuramente in tanti si sono poste e che alimenteranno la vostra curiosità.

Essendo Pescici legata a doppio filo con Vieste e con i suoi problemi, quali saranno le conseguenze di questa situazione?

Qui facciamo da alcuni anni la raccolta differenziata - e dalla fine del 2008 quella *porta a porta* - che viene poi spedita a Vieste. Ma chi ci assicura che venga effettuata a dovere?

Ogni tipo di rifiuto, a quanto sembra, finisce nella stessa medesima discarica, senza che venga né selezionato, né tanto meno riciclato.

Ma allora a cosa serve? Solamente ad aumentare le tasse? E questa situazione si ripete anche negli altri paesi?

Non lo sappiamo, ma nella nostra piccola cittadina la situazione è questa.

E poi, perché le tasse dei GARGANICI sono aumentate, ma i debiti non sono stati colmati?

Sono domande alquanto complicate, a cui dovrebbero rispondere gli Enti preposti.

Inoltre, i rifiuti a Vieste non vengono nemmeno smaltiti, ma scaricati e lasciati lì, come abbiamo già detto, quindi questa famosissima *raccolta differenziata* come viene fatta?

Ai posteri l'ardua sentenza.

La nostra speranza, e concedeteci almeno quella, è di non vedere le nostre piazze, l'intero Gargano, fare la stessa fine di Napoli, letteralmente sommersa dai suoi rifiuti.

In attesa di nuovi aggiornamenti, ci lasciamo con queste poche domande, sperando che qualcuno trovi la soluzione adatta a questo intricatissimo problema.

Damiano Tavaglione Vincenzo De Nittis, IV A Liceo



L'amletico dilemma di fronte alle macchinette disseminate nelle scuole

Prodotti di rifiuto o ricette delle nonne?

All'inizio la nostra Scuola possedeva solamente un unico distributore di bevande (caffé, cioccolata calda, ecc.) di cui facevano uso, soprattutto, i nostri docenti.

Successivamente è giunta una nuova macchinetta, piena di cose da mangiare, che è diventata una sorta di *amica per noi studenti*.

Oramai, dal suo arrivo, qualsiasi orario, qualunque scusa è buona: subito si corre al distributore di merendine, dove ogni giorno si creano delle file lunghissime, per comprare *schifezze* d'ogni tipo.

Sono più i soldi che spendiamo, per comprarcì queste cose, che non il tempo che dedichiamo allo studio!

Certo, sono tutte cose molto buone per le papille gustative, ma la nostra riflessione non si sofferma su questo.

Ci chiedevamo, infatti: ma quelli, che ingeriamo ogni giorno, sono *prodotti di rifiuto* oppure no?

Meglio tante merendine dal distributore, oppure qualche dolce fatto in casa dalla nonna?



Più di una volta è capitato di trovare pacchetti già aperti, patatine ammuffite, ma soprattutto bottigliette d'acqua con un odore al quanto sgradevole.

Fortunatamente, fino ad oggi, non sembra ci sia stato qualcuno che si è sentito male, anzi noi stesse ci riempiamo lo stomaco di tutti questi dolci, eppure nulla!

Eppure, molte persone ci sconsigliano questi prodotti, poiché non salutari e spesso ammuffiti.

Pensiamo, quindi, che, forse, è molto meglio rimanere ai classici panini al prosciutto o al salame, o ancor di più ad una semplice mela, buona e nutriente.

Le nostre care nonne, che amano sbizzarrirsi tra i fornelli, possono sempre preparare dolci fatti in casa, buoni e salutari. Le ricette tradizionali rimangono sempre le migliori, rispetto a semplici pacchi confezionati di patatine, pur buone che siano, caloriche e non molto salubri per il nostro organismo.

Daniela Mastromatteo e Michela Cardone, III A Liceo

Riflessioni su valori essenziali per gli adolescenti

Amicizia e solidarietà

Dopo l'esperienza vissuta in classe, vi spiego che cosa è, per me, l'amicizia e la solidarietà tra compagni.

L'amicizia è, per me, qualcosa di speciale, magico e meraviglioso, che specialmente a quest'età regala emozioni e ricordi bellissimi.

Solo che riuscire a trovare amici veri è molto difficile perché i compagni di strada sono molti, quelli con cui ci si diverte per un po', ci si scatena assieme, per esempio in una gita o in un'uscita.

Questa non è un'amicizia, anche se divertirsi tra amici è essenziale e scherzare lascia ricordi ed esperienze positive.

Pochissimi sono, invece, gli amici con cui hai voglia di confidarti, di rimanere alzato tutta la notte per parlare dei tuoi problemi, ad ascoltare ma anche rievocare i vecchi ricordi. Un vero amico è colui che ti ascolta, che ti racconta i suoi problemi e i pensieri perché si fida ciecamente di te, è quello con cui puoi fare qualsiasi cosa e non sarai mai giudicato o preso in giro.

Poter essere veramente chi sei o fare davvero ciò di cui hai voglia è una cosa fondamentale perché potrai

essere a tuo agio sempre con i tuoi amici qualsiasi cosa indossi, in qualsiasi modo ti comporti.

Molto importante è anche la solidarietà tra amici e compagni, poter contare su qualcuno, poter essere coinvolti per una bugia o una dimenticanza; è fantastico e ci fa sentire più uniti, purtroppo nella mia classe questo non avviene sempre e molte volte ci si isola o ci si divide in gruppi che badano solo ai propri interessi dimenticando che la solidarietà è alla base di ogni rapporto amichevole.

Io ho molti compagni con cui ho passato molti momenti unici e speciali, persone a cui sono legata dalle elementari o anche prima.

E di sicuro ho anche tanti amici con cui mi confido, ascolto o semplicemente ci divertiamo assieme e con cui anche se sarò divisa dalle superiori spero manterrò sempre i legami perché sono molto fiera di dire che tutti i miei compagni sono i miei amici.

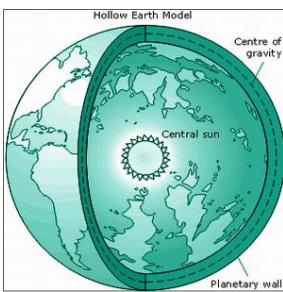
L. Mastromatteo, III B Media

Un viaggio fra fantasie e leggende: Ai confini della realtà

É possibile un viaggio al centro della Terra?

Quali storie e quante verità si nascondono all'interno del nostro pianeta?

Secondo alcuni la terra non è come ci è stata descritta fino ad oggi, alcuni testimoni come il colonnello Billie Faye Woodard, affermano l'esistenza di qualcosa che si nasconde all'interno: LA TERRA CAVA.



Come potrebbe essere la Terra Cava, con i suoi continenti e il suo Sole

disposti lungo la superficie interna della costa. Il magma occuperebbe solo la zona mediana dello strato esterno del pianeta e, sempre in quella zona, la polarità s'invertirebbe, permettendo agli abitanti sotterranei d'aderire al loro suolo, rovesciato rispetto al nostro.

Per accedere al mondo interno, troviamo delle periodiche aperture circolari che si formano ai Poli, oppure da altre zone del pianeta, come l'Area51. Il colonnello Billie Faye Woodard ci ha fornito una descrizione della sua vita passata al centro della terra. Secondo la sua testimonianza, la Terra Cava possiede 3 continenti che rievocano ricordi di leggendarie località mai raggiunte, perché sempre cercate, erroneamente, in superficie: Agartha, disposto sotto l'emisfero nord della Terra, Eldorado, situato a sud e Shamballah, che si allarga sotto l'Himalaya e oltre.

I Vortici sono un'altra via d'accesso per la Terra Cava, con la particolarità d'essere chiamate "quiet zone" cioè zone calme. Queste vie d'accesso permettono alle creature dell'interno di uscire ed entrare, come il Big Foot, il mostro di Lochness ...ecc.

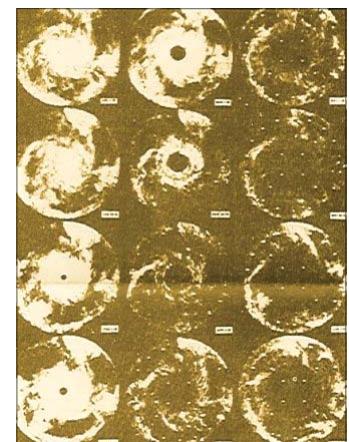


Una delle tante entrate della Terra Cava, al Polo Sud

La testimonianza di Billie Faye Woodard descrive l'interno della terra come un ambiente pacifico. L'atmosfera è limpida a volte ci sono nubi e la temperatura è costantemente di 23 gradi. Le persone all'interno parlano direttamente con gli animali e questi a loro volta con le persone. C'è una forte interazione tra uomo e natura, così che ogni attività, come la costruzione di edifici o la coltivazione venga effettuata con il diretto consenso della Madre Terra. Ce anche da dire, che le persone dell'interno hanno una statura di oltre 4 metri, un'intelligenza talmente avanzata da poter parlare tra di loro tramite la telepatia e sono immuni a tutte le malattie. Inoltre il Governo Mondiale sapendo dell'intelligenza di queste persone cerca di sfruttarle per scopi non dignitosi, come la creazione di armi più potenti ecc.. Gli esseri sotterranei, soprattutto gli abitanti di Eldorado, hanno segretamente manifestato da tempo, al Governo Mondiale, la loro estrema preoccupazione per la nefasta situazione in cui ci troviamo a causa di guerre, inquinamento, avidità, egoismo e uso scellerato dell'energia atomica, ma non sono stati ascoltati.

Il loro messaggio, a questo punto, è divenuto uno solo: «Cambiate, finché siete in tempo...».

Un spiegazione esemplare la possiamo avere guardando il film "Viaggio al Centro della Terra", ultimamente riprodotto nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, che spiega la descrizione di un viaggio al centro della terra. Molti suppongono che sia fantascienza, ma è veramente solo immaginazione? A voi la risposta!!!



Dal satellite si nota come l'entrata per la Terra Cava si stia allargando

Daniela Biscotti e Anthony Pupillo,
V A ITT

**La IIA del Liceo Scientifico
di Pèschici
ragiona d'Amore**

In quest'anno scolastico, come classe, stiamo analizzando i vari stili poetici: da Catullo a Orazio, a Petrarca, a Dante Alighieri, a Prevert, a Gabriele d'Annunzio, ecc.

Siamo rimasti particolarmente affascinati dalle poesie d'amore ed in seguito alla lettura del componimento *I ragazzi che si amano* di Jacques Prevert, è nata una discussione su questo tema: **Quali sono le reali attese dei giovani in rapporto ai loro bisogni affettivi? È proprio vero che godono di quella libertà di cui si parla?**

Michele De Nittis

*... E par che della sua labbia si move
Uno spirito soave pien d'amore
Che va dicendo all'anima: Sospira*
Dante Alighieri

Dobbiamo Lesbia mia vivere, amare...

*Il sole può calare e ritornare,
per noi quando la breve luce cade
resta una eterna notte da dormire*

Catullo

*E piove...
Su i freschi pensieri
Che l'anima schiude
Novella,
su la favola bella
che ieri
m' illuse, che oggi ti illude,
o Ermione.*

Gabriele D'Annunzio

GIULIETTA: ... Romeo, getta via il tuo nome, e al suo posto, che non è parte di te, prendi tutta me stessa.

ROMEO: Ti prendo in parola. Chiamami amore e sarà il mio nuovo battesimo...

William Shakespeare

*I ragazzi che si amano non ci sono per nessuno,
Sono altrove lontano più della notte
Più in alto del giorno
Nella luce accecante del loro primo amore.*

Jacques Prévert

Io penso che non tutti i ragazzi di oggi, quando hanno una ragazza, dopo un mese o due hanno bisogno di fare l'amore. Per noi adolescenti credo sia normale avere

Versi d'amore fra i vicoli del Centro Storico

Carpe diem

bisogni affettivi. E sono portato a dire che non proviamo amore profondo ma solo amore superficiale.

Fedele La Rosa

Io non posso dire la mia su questo argomento, perché non mi sono mai innamorato. Penso che per la mia età l'AMORE sia un sentimento troppo grande e profondo. Comunque, l'amore è certamente un sentimento importantissimo, che fa parte della vita e che prima o poi va provato.

Gianluca Petrilli

I ragazzi di oggi pensano solo al sesso (pure io!). Ormai l'amore non ha più senso; vogliamo bruciare le tappe e provare subito tutte le esperienze. Secondo me, alla mia età, bisogna divertirsi, godersi la vita; certo avere una ragazza è bello, ma ciò che mi diverte di più è il calcetto il sabato e poi la pizza con gli amici, i giri in moto e le sfide ai videogiochi. Tutto questo con una ragazza diventa difficile, perché condizionerebbe troppo la mia libertà, in quanto pretenderebbe un rapporto esclusivo. E poi... se la ragazza non ti vuole, stai male, se ti tradisce, stai peggio...!

Pietro Di Spaldro



Prima di tutto, per me l'adolescenza è il periodo più bello della vita. A questa età, noi giovani cerchiamo di provare di tutto: la sigaretta (o qualcosa di più), un bicchierino... ed anche l'amore per una ragazza. Ci sono ragazzi che quando sentono altri amici dire che sono innamorati, si mettono a ridere o li prendono in giro. Non tutti hanno provato l'amore, oppure non vogliono amare, perché hanno un'idea diversa della vita. Per me, noi ragazzi siamo molto diversi nel modo di comportarci con una ragazza. Innanzitutto sentiamo il bisogno di fare sesso. La cosa che mi innervosisce è che, in particolare noi maschi, non capiamo quanto le ragazze siano sensibili e qualche volta le sfruttiamo e poi le lasciamo. Questo è sbagliato. La cosa importante è cercare il più possibile di non farle soffrire. L'amore, poi, è un qualcosa che ti prende tutto il corpo e tutta l'anima: quando senti le farfalle allo stomaco, non sai cosa dire e quando la paura

(Continua alla pagina successiva)

(Continua dalla pagina precedente)

prende il sopravvento... vuol dire che sei innamorato!
Pasquale De Noia

Ormai l'amore fra i giovani non c'è più e penso questo anche se non ho mai provato un forte sentimento per una ragazza, ma solo un desiderio fisico. Siccome non sono un playboy, se avessi una ragazza, me la terrei stretta! Ritengo che i ragazzi di oggi hanno troppa libertà ma poche regole ed anche in amore occorre dar-sele!

Giuseppe De Nittis

Io sono un adolescente, e per me l'amore vissuto alla nostra età non è profondo ma solo una voglia di stare con una ragazza per provare determinate sensazioni.

Matteo Biscotti

Io penso che l'amore sia un'emozione veramente forte, e che se non arriva veramente, puoi anche cambiare tante ragazze ma non raggiungi il risultato sperato. Io non credo di essermi mai innamorato.

Matteo Ottaviano

L'amore per me non ha un senso ben definito perché ancora non l'ho provato. Sicuramente non è sesso; il sesso è una cosa contraria all'amore. Quando ami una persona, quando la vedi e senti un brivido che ti sale lungo la schiena, ti brillano gli occhi e senti il cuore pulsare... questo è il vero amore e spero di provarlo al più presto.

Daniele Mastromatteo

A parer mio l'amore è una "cosa", astratta che prende e fa impazzire molte persone nella fascia di età dai quattordici anni in poi. Chi mi sente potrebbe "denunciarmi" se dico che l'amore è una "cosa", e non ha tutti i torti. Rispetto a prima l'amore è molto cambiato... I desideri dei giovani contemporanei sono troppo legati all'amore fisico. La maggior parte delle donne, si concede sempre più facilmente agli uomini... e tutto questo mi spaventa!

Umberto Pupillo

Secondo me le attese nei rapporti affettivi non si possono quantificare, cioè, non si può dare un termine a tutto!!! Poi dipende anche dal tipo di persona che si è! Per me, ad esempio, sono più importanti le piccole cose: un bacio, una carezza e soprattutto riuscire a parlare, ad avere un dialogo con la persona con cui si sta. Per quanto riguarda la libertà dei giovani, sicuramente ce n'è di più di prima. Tutto dipende dalla famiglia, c'è chi dà più libertà e chi ne dà di meno. Secondo me bisogna darla nel modo giusto, perché non è raro vedere ragazzine di tredici anni che stanno fuori fino alle tre di

Carpe diem

notte! Bisogna far tutto nella giusta misura.

Francesca Caroprese

Queste domande mi mettono in grande difficoltà. In realtà se conoscessi le risposte non avrei problemi. Ormai tutti i ragazzi hanno delle opinioni sull'amore; secondo me confondono l'amore con il rapporto sessuale e vivono il sentimento in modo superficiale. Da una parte conviene viverlo "con filosofia"... Io mi sono innamorata una volta ed ho sofferto. Adesso penso solo a divertirmi. Per me conta più l'amicizia che l'amore. Per quanto riguarda la libertà, io dico che dipende dai luoghi di nascita: per esempio nel mio paese è difficile essere liberi con il proprio ragazzo, perché è troppo piccolo e pettigolo.

Donatella Di Milo

L'amore di oggi, rispetto a quello degli anni passati, è diverso. Dico così, perché se prima i ragazzi facevano il primo passo, adesso è il contrario, sono le ragazze a farlo. Io non ho ancora provato il sentimento dell'"amore", perché sono ancora troppo immaturo per vivere questa nuova esperienza e sono ancora attaccato al gioco e allo scherzo con gli amici.

Pietro Lombardi



A mio parere, ai giorni nostri, i ragazzi della mia età non pensano molto, anzi per niente, ad un legame affettivo vero e proprio, ma piuttosto ad un'unica e sola cosa: il sesso! Non dico che sia qualcosa da non fare, da non provare, non sono un prete! Ma non sono neanche un playboy e quindi non ho molta esperienza. Posso dire di non aver mai veramente provato l'amore, ma penso che una volta incontrata la ragazza giusta, mi piacerebbe vivere con lei tutte le fasi del sentimento.

Alex Ottaviano

Secondo me l'amore è come un diamante, con molte sfaccettature. All'inizio non ti accorgi di lui, ma quando lo prendi e lo fai girare, si manifesta. Quando lo giri, su ogni faccia c'è un'immagine e un'emozione diversa. Per me, l'amore non si è ancora manifestato, ma per molti ragazzi di oggi l'amore è fatto di una sola faccia, quella del sesso, tralasciando tutte le altre piccole emozioni che un rapporto può dare.

Vincenzo Afferrante

* L'articolo è stato pubblicato su *L'Attacco* il 14/2/09.

**Il treno della memoria:
migliaia di studenti da tutta
Italia sui luoghi
della ferocia più spietata**

Conoscere il passato per riflettere anche sul presente

Bari- Cracovia, *Treno della memoria* 2009.

Un viaggio estenuante, finalizzato a comprendere, anche se in minima parte, il triste percorso degli ebrei e degli altri prigionieri del *Terzo Reich* durante il secondo conflitto mondiale.

Promosso, per il quinto anno consecutivo dall'organizzazione *Terra del fuoco* e sostenuto dalla Regione Puglia, il *Treno della memoria* ha coinvolto circa 800 giovani pugliesi. Per il nostro Istituto, oltre a me, ha partecipato anche Daniela Biscotti, della V A ITT.

L'organizzazione *Terra del Fuoco* si è, inoltre, occupata di prepararci al viaggio con vari incontri.

Questi erano collegati tra loro da una frase, che fungeva da comune denominatore: *“Camminare per i campi di sterminio vi darà un pugno nello stomaco che vi accompagnerà per tutta la vita”*.

Ma, fin quando non ho iniziato il viaggio verso i campi di sterminio, quelle parole mi suonavano un po' vuote.

Poi, vedendo *Auschwitz* e *Birkenau*, che sono stati gli

interruttori che hanno spento la vita a milioni di persone, le vuote parole si sono riempite di significato.

Ho usato la parola *interruttori* non



**E quello di Birkenau:
le fauci della morte per migliaia di persone innocenti**

senza battere ciglio? O provano disgusto? O quanti di voi si sentono minacciati dagli extracomunitari, quando passano in un parco?

E quanti si disinteressano delle leggi, che vengono proposte per il controllo degli ingressi di stranieri e parlano per luoghi comuni?

Sceso dal treno, ci si sente veramente diversi, anche se continuo a non avere risposte, almeno cerco di pormi domande.

Ma su una cosa ho schiarito, le mie idee.

Se ognuno di noi si iniziasse a porre più volte la domanda *“È giusto fare così?”*, di certo vivremmo in un mondo più limpido.

Raffaele D'Amato, V A Liceo



L'ingresso ad Auschwitz

a caso, ma perché vorrei far intendere che la morte nei campi era un'operazione meccanica, svolta con la tranquillità e la normalità tipica di un'azione quotidiana: come accendere un interruttore, appunto.

Ed è questa la cosa che mi ha fatto male di più, **l'indifferenza**, non solo davanti alla morte di milioni di persone, nell'indifferenza, o meglio con il tacito consenso verso il regime nazista, che, indisturbato, strappava via dalla società ebrei, omosessuali, avversari politici e intellettuali.

Parlare di fatti accaduti in un'altra nazione e in un'altra epoca, però, non fa abbastanza presa su di noi, anche perché si tenta sempre di pensare che noi avremmo ragionato diversamente. Ma è proprio in questa frase che risiede la grande ipocrisia presente in noi.

Ad esempio, quanti di voi passano vicino ai senzatetto

“È avvenuto contro ogni previsione; è avvenuto in Europa. [...]”

“È avvenuto, quindi può accadere di nuovo: questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire. [...]”

“Occorre quindi affinare i nostri sensi, diffidare dai profeti, dagli incantatori, da quelli che dicono e scrivono <belle parole> non sostenute da buone ragioni”.

Primo Levi (*I sommersi e i salvati*)

Grazie Professore!

Un ringraziamento è doveroso farlo al prof. Franco Pastore, docente dell'I.T.C. di Vieste, che ha gestito con calma e simpatia uno scalmanato gruppo di 9 persone.

Dopo i buoni risultati
dello scorso anno

Istituto Comprensivo *Libetta*
Bando di Concorso P.O.N. 2008-9



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. LIBETTA"
Via della Libertà n. 2 - Tel. e Fax 0884/964021 – 71010 PESCHICI (FG)
Cod. Mecc. FGIC83300B sito: www.iclibetta.it e-mail: fgic83300b@istruzione.it Cod. Fisc. 84004750711

Prot. 289/C24

Peschici, 29 gennaio 2009

**PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007/2013 PRO-
GRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
“COMPETENZE PER LO SVILUPPO” FINANZIATO CON IL FSE
ANNUALITA’ 2008 - 2009**



“Investiamo nel vostro futuro”

Il Dirigente Scolastico

Vista la nota prot. n. A00DGAI 8124 del 15/07/2008 Programmazione Fondi Strutturali 2007-2013, del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale Affari Internazionali Ufficio V” – che ha autorizzato, per l’anno scolastico corrente, il Piano Integrato di Istituto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “competenze per lo sviluppo”;

Vista la nota protocollo A00DRPU 10865 del 30/12/2008 dell’U.S.R. della Puglia che autorizza il Piano Integrato dell’Istituto Comprensivo di Peschici annualità 2008/2009;

Visto le norme stabilite dalle linee guida Programma Operativo Nazionale 2007-2013 obiettivo “Convergenza” “Competenze per lo sviluppo” 2007 IT 05 1 PO 007 FSE;

Visti gli art. 33 e 40 del D. Lgs. n. 44 del 1.02.2001;

Vista la delibera del C.I n.3 del 29/01/2009;

Accertata la necessità di stipulare contratti di prestazione d’opera

(Continua alla pagina successiva)

INDICE

La selezione per il reclutamento di esperti e tutor per i seguenti percorsi formativi
PIANO INTEGRATO ANNUALITA' 2008/2009
Obiettivo C Azione 1

Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Titolo dell'azione "Paroliamo...."

Codice del piano integrato C 1 – FSE 2008 – 967

COMPETENZE RICHIESTE

Esperto, documentata attività nell'ambito didattico delle azioni PON e comprovata esperienza nelle metodologie per la comunicazione in madre lingua, con competenze informatiche, digitali, esperienze giornalistiche e nell'ambito delle scienze delle comunicazioni.

Tutor - riservato al solo personale dell'Istituzione scolastica, con esperienza nelle metodologie per le comunicazioni in madre lingua, con competenze informatiche ed esperienze già acquisite nel giornale dell'Istituzione scolastica.

Obiettivo F Azione 1

Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Titolo dell'azione "A SCUOLA CON SUCCESSO!"

Codice del piano integrato F 1 – FSE 2008 – 308

Modulo 1

Percorso su tematiche di carattere ambientale/ecologico, naturalistico e salute

Titolo: "Piantiamola"

COMPETENZE RICHIESTE

Esperto, documentata attività nell'ambito didattico delle azioni PON e comprovata esperienza nelle attività Informatico-digitale-scientifiche e ambientali.

Tutor - riservato al solo personale dell'Istituzione scolastica, con comprovata esperienza nelle attività informatico-digitale-scientifiche e ambientali.

Modulo 2

Percorso su tematiche psicomotorio/espressivo

Titolo: "Tutti pazzi per il Musical"

COMPETENZE RICHIESTE

Esperto, documentata attività nell'ambito didattico delle azioni PON e comprovata esperienza nelle attività espressive, multimediali, teatrali, musicali, riferite in particolar modo al mondo del musical.

Tutor - riservato al solo personale dell'Istituzione scolastica, con comprovata esperienza nei percorsi formativi delle attività espressive, multimediali, teatrali e musicali.

Modulo 3

Percorso su tematiche psicomotorio/espressivo

Titolo: "Vivo di spettacolo"

(Continua alla pagina successiva)

COMPETENZE RICHIESTE

Esperto, documentata attività nell'ambito didattico delle azioni PON e comprovata esperienza nelle attività espressive, multimediali, teatrali, musicali, riferite in particolar modo al mondo del musical.

Tutor - riservato al solo personale dell'Istituzione scolastica, con comprovata esperienza nei percorsi formativi delle attività espressive, multimediali, teatrali e musicali.

Modulo Genitori**Percorso formativo genitori****Titolo: "Parla con me...."****COMPETENZE RICHIESTE**

Esperto, documentata attività nell'ambito didattico delle azioni PON e comprovata esperienza nelle attività informatico-digitali e psico-sociologiche.

Tutor - riservato al solo personale dell'Istituzione scolastica, con comprovata esperienza nelle attività informatico-digitali e psico-sociologiche.

Gli esperti ed i tutor in possesso dei requisiti richiesti, dovranno presentare domanda con allegato curriculum in formato europeo, regolarmente sottoscritto, recante l' indicazione dell'obiettivo al quale si è interessati La mancata indicazione (obiettivo ed azione) e la non sottoscrizione del C.V. sarà ritenuto motivo di esclusione. Le domande indirizzate al D.S. dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Libetta", via della Libertà, 2 – 71010 Peschici (FG), dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre il 16 febbraio 2009 presso l'Ufficio Protocollo della scuola in busta chiusa con sopra la dicitura:

"Contiene domanda per la funzione di (tutor o esperto) per l'obiettivo (segnare l'obiettivo al quale si interessati) previsto dal Piano Integrato d'Istituto annualità 2008/2009".

Per ogni profilo professionale sono inoltre richieste: **buone capacità relazionali e didattiche e una competenza di tipo informatico per la gestione della piattaforma, debitamente documentata.**

Il reclutamento avverrà a giudizio insindacabile del Gruppo Operativo di Piano ed in ottemperanza alle Linee Guida PON ed ai criteri stabiliti dal C.I. mediante comparazione dei curricula e sulla base dei titoli, delle competenze e delle esperienze, che dovranno essere conformi ai contenuti e agli obiettivi delle singole azioni del progetto.

Gli incarichi saranno attribuiti anche in presenza di un solo curricolo corrispondente alle esigenze progettuali.

La stipula del contratto con dipendenti di altro istituto statale o di altra amministrazione sarà subordinata al rilascio di regolare autorizzazione.

Ulteriori informazioni possono essere richieste presso gli Uffici di segreteria

dell'Istituto. Il presente avviso viene affisso all'Albo della Scuola, inviato via e-mail a tutte le Istituzioni Scolastiche della Provincia, pubblicizzato con avviso nel comune di Peschici e nel sito web www.iclibetta.it.

***Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Luisa CERABINO***

Dobbiamo rispettare e tutelare alberi e natura della *Perla* del Gargano

La ricchezza del nostro territorio

Ciao, siamo un gruppetto di ragazzi della I B, abbiamo intenzione di parlare del nostro territorio.

Questo è ricco di tantissimi alberi, grazie anche all'esistenza della Foresta Umbra.

Diverse sono le specie arboree, presenti nel territorio, ne vogliamo citare solo qualcuna.



Il pino d'Albero, detto in dialetto "zappino", il pioppo, il cipresso, la quercia, il cerro, l'ulivo, il fico, il ciliegio, l'olmo, il larche, il sorbo, il melograno, il melocotogno, l'ornello, l'acero, il pero, la mimosa, il melo, il faggio, il nespolo e tantissimi altri arricchiscono i nostri boschi e le campagne.

Ci sono anche tanti tipi di fiori variopinti e profumati: margherite, ginestre, rose, lavande, viole, garofani, gigli, orchidee, girasoli, tulipani, papaveri e

Presenti nelle case e nel paese, sono nocivi per la nostra salute e bisognerebbe limitarli

I campi elettromagnetici sono molto pericolosi per la nostra salute, perché portano malattie mortali: i tumori. In ogni casa è presente un campo elettromagnetico, provocato da cellulari, computer, televisioni, forni, microonde ecc...

A Pescocostanzo è presente un'antenna: quella dei cellulari.

Questa antenna ha un campo elettromagnetico che comprende una zona ben precisa: dalla posta popolare di comunicazione italiana, alla 167.

Come avviene la fecondazione

Da tutto questo... nasciamo noi

Noi veniamo al mondo attraverso un fenomeno chiamato fecondazione, in pratica la fusione di due gameti e la formazione di uno zigote-cellula risultante dalla combinazione di due gameti uno maschile e l'altro femminile-, dal quale ha origine un nuovo individuo. Questo evento accade nel corso della riproduzione sessuale; il processo permette di rinnovare la cellula del nuovo individuo e il numero dei cromosomi.

Cosa sono i cromosomi? Nella specie umana, la determinazione del sesso è affidata ad una coppia di

tantissimi altri.

Molta vegetazione, purtroppo, è andata perduta il 24 luglio 2007 a causa di uno spaventoso incendio di vaste proporzioni. Prima di questo tragico avvenimento, il territorio di Pescocostanzo era stupendo, ma anche ora non scherza!



Abbiamo notato che a causa della costruzione abusiva di alberghi, di case e di altri edifici, è stata eliminata gran parte della vegetazione spontanea; ciò ci rende furiosi, perché, secondo noi, distruggere la natura è un atto di puro vandalismo.

È nostro dovere rispettare, tutelare la *Perla* del Gargano, un po' annerita ma sempre splendente, e proteggere il rigoglioso parco naturale che la circonda.

M. M. Biscotti, G. Buro, R. Gallo, D. Giordano, S. V. Infante,
I B Media

I campi elettromagnetici

Il professor De Nittis Pasquale ci ha riferito che facendo un'indagine in quella parte ha scoperto che una trentina di persone sono state ammalate di tumore.

Il professore inoltre ci ha detto che quell'antenna non dovrebbe stare in paese, ma nelle campagne.

Una domanda facciamo allo stato: togliete quell'antenna.

Maria Elda Mastromatteo, Floriana D'Amato, Dora Giarrusso, Gianluca Ranieri e Rocco Pio Mastromatteo,
IC Media

cromosomi sessuali, che può essere ti tipo y o x.

La combinazione xx dà luogo ad una donna, mentre la coppia xy dà origine a un maschio. Le cellule riproduttive femminili - ovuli - possiedono solo un cromosoma, mentre quelle maschili - spermatozoi - possono contenere un cromosoma x o uno y.

Nel momento della fecondazione si determinerà se l'individuo sarà xx o xy.

E. e G. Biscotti, I C e III A Media

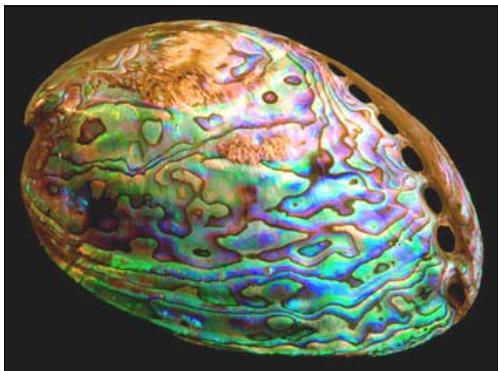
Circa un *paua* su 50 produce una perla quasi perfetta

Un mollusco dai colori iridescenti con riflessi dorati e argentati

Ecco a voi il *Paua*

Vive solo nelle acque della Nuova Zelanda

Sotto la superficie dell'acqua un grosso mollusco si muove lentamente tra gli scogli, nutrendosi delle alghe che ondeggianno mosse dalle correnti costiere.



La parte esterna del suo rivestimento, incrostata di depositi calcarei e animaletti marini, è poco attraente ma nasconde colori iridescenti: azzurro, verde mare e viola scuro che sfumano in tonalità di giallo e rosa, con riflessi dorati e argentati.

Parliamo del *paua*, un mollusco che vive solo in Nuova Zelanda. Come gli altri molluschi della famiglia degli Aliotidi, vive sott'acqua lungo le coste rocciose. Apprezzato soprattutto per i colori brillanti dell'interno della sua conchiglia, che può essere impiegata per fare gioielli, piace anche per la prelibatezza delle sue carni. Inoltre viene utilizzato per coltivare perle lucenti.

Il *paua* è una delle oltre 100 specie di aliotidi che si trovano in tutto il mondo. In Sudafrica e in California vivono specie endemiche di aliotidi. Questi molluschi, detti anche *orecchie di mare*, in Giappone sono chiamati *awabi*, in Australia *buttonfish* e sull'isola di Guernsey, nel canale della Manica, *ormer*.

Ma solo nelle fredde acque del Pacifico meridionale, in Nuova Zelanda, si trova un aliotide dai colori brillanti detto *paua* (*Haliotis iris*). All'interno della conchiglia si alternano strati proteici e strati di carbonato di calcio che danno luogo a colori iridescenti, molto simili a quelli dell'opale. Per questo il *paua* è stato chiamato *opale del mare*. Se la temperatura dell'acqua diminuisce, questo mollusco cade in uno stato di torpore o di sonno. In questo caso occorre più tempo perché si formino gli strati della sua conchiglia.

Secondo un'esperta la varietà di colori dipenderebbe dalle alghe di cui questo aliotide si nutre. Il *paua* è schizzoso in fatto di cibo ed è di gusti difficili nella scelta dei vicini. Non vivrebbe mai vicino allo spinoso riccio di mare, o *kina*, poiché entrambi si nutrono degli stessi tipi di alghe. Suo pericoloso nemico è la stella di mare: ne bastano poche per sterminare una colonia di *paua*. L'astuta stella di mare copre con un tentacolo la serie di fori che il *paua* utilizza per respirare e lo soffo-

ca. A quel punto il *paua*, staccatosi dal suo appiglio roccioso, diventa facile preda della stella di mare.

Anche se esternamente il *paua* è scuro e non molto bello, da secoli i *maori*, indigeni della Nuova Zelanda, apprezzano le sue carni. La parte commestibile del *paua* consiste in un grande muscolo, o piede, grazie al quale il mollusco si muove nell'ambiente roccioso. I *maori* impiegano la sua conchiglia anche come ornamento ed esca per i pesci, come pure per farne gioielli e per rappresentare gli occhi delle loro sculture.

Oggi il *paua* è più popolare che mai; difficilmente un viaggio in Nuova Zelanda si può dire completo se non si acquistano dei gioielli ricavati dal *paua*. Attualmente la pesca dei *paua* per immersione in apnea è praticata su larga scala e l'esportazione di questo prodotto è diventata un affare da milioni di dollari. Per garantire la sopravvivenza del *paua* nelle acque neozelandesi, sono stati stabiliti dei limiti alla sua raccolta.

Per la maggior parte le sue carni vengono inscatolate e vendute sul mercato asiatico, e una certa quantità viene surgelata e inviata a Singapore e Hong Kong, dove il *paua* è considerato un piatto molto ricercato. Spesso viene



ne servito crudo e affettato, proprio come il sushi.

Nonostante nelle loro acque il *paua* abbondi, molti neozelandesi non lo hanno mai assaggiato, dato che è molto richiesto sul mercato estero.

Per venire incontro alla crescente richiesta internazionale di *paua*, oggi si ricorre all'acquicoltura. Questo moderno metodo di produzione si è già rivelato vantaggioso con altri aliotidi in Australia, Giappone e Stati Uniti.

Con queste nuove tecniche i *paua* possono essere allevati in vasche termoregolate lontano dal loro ambiente

(Continua alla pagina successiva)

Sono varie le specie di predatori marini

Squali e razze, pesci pericolosi e antichi

Le varie specie di squali e di razze sono i predatori del mare, perché i loro denti affondano facilmente in un osso.

Però sono definiti anche i più affascinanti, perché sono i più antichi.

La specie degli squali è vertebrata ed appartiene al gruppo di pesci *cartilaginei*, in quanto lo scheletro è composto da cartilagine, non dal tessuto osseo, mentre la pelle è molto ruvida al tatto.

Esistono circa 350 specie di squali e vivono tutti nei più grandi oceani del mondo, anche se emigrano verso le acque tiepide.

Gli squali sono curiosi, perché hanno alcune qualità sviluppate. Innanzitutto possiedono un *olfatto* infallibile, per cui possono individuare la benché minima traccia di sangue presente nell'acqua e dirigersi verso di essa.

Hanno anche un ottimo udito: infatti, possono sentire il movimento di altri pesci, grazie a degli speciali organi sui fianchi, che captano ogni movimento presente ad una certa distanza.

Il più grande di tutti è lo *squalo balena*, che può esser lungo fino ai 15 metri, ma non è pericoloso, perché si nutre di *Plancton*.



Lo *squalo bianco* invece, che fa parte della categoria dei predatori, è il più pericoloso in assoluto ed è responsabile di parecchi attacchi all'uomo. Esso ha diverse preferenze: foche, leoni marini, e altri squali. Può avere anche 3.000 denti, nel corso della vita, e sostituirli perché, negli anni, essi si consumano e poi rinascono, dando origine a delle vere e proprie *tenaglie*: infatti, il dente di uno *squalo bianco* ha una misura massima di 7,5 centimetri.

All'inizio dell'articolo si è parlato di *razze* ... Ebbene sì, le *razze* sono altri tipi di squali e prendono il nome di *pastinaca*, *manta*, *pesce sega*, *torpedine*.

La maggior parte ha una forma piatta e ampia, con gli occhi nella parte superiore del corpo. Queste razze di squali (un po' diversi da quelli a noi conosciuti) hanno un modo insolito di cacciare: giacciono sul fondo marino, aspettando la preda.

Però, quando nuotano, sembra che volino, a causa delle pinne a forma di ali.

La *Razza* più grande è la *manta*, presente nell'Oceano Atlantico: non è pericolosa, e, come lo *squalo balena*, si nutre di piccoli *plancton*; mentre la *pastinaca* è molto pericolosa, a causa degli aculei presenti alla base della coda, collegati a *ghiandole velenose*, che procurano seri danni alla salute dell'uomo.

Dylan Tedeschi, I A Liceo



(Continua dalla pagina precedente)

Ecco a voi il *Paua*

naturale. I *paua* d'allevamento sono voraci proprio come quelli allo stato libero: arrivano a consumare fino al 50% del loro peso corporeo ogni settimana. Ed è sorprendente la loro agilità. Se capovolti, sono in grado di tornare nella loro posizione di partenza con rapidità.

I *paua* d'allevamento sono anche facili da gestire, oltre a gioielli e piatti gustosi, dai *paua* si possono ottenere perle lucenti. Le perle naturali sono molto rare nei *paua* che vivono nel mare, ma dai *paua* d'allevamento si possono ottenere perle grazie a una tecnica introdotta negli anni '90 del XIX secolo dallo scienziato francese, Louis Bouton.

Queste perle dalla forma emisferica, hanno gli stessi colori spettacolari della conchiglia. Di che tecnica si tratta? Nel *paua* vengono introdotte delle sfere, di solito in tre punti, due lungo il fianco e una sul dorso. Gra-

dualmente il *paua* ricopre questi corpi estranei con strati di madreperla, composta da carbonato di calcio e conchiolina. Dopo un minimo di 18 mesi, e migliaia di strati, viene prodotta una piccola perla. Perché si formi una grossa perla ci vogliono almeno 6 anni. Circa un *paua* su 50 produce una perla quasi perfetta, con una superficie liscia, un colore brillante e una lucentezza eccezionale.

I ricercatori non sono ancora stati in grado di ottenere dal *paua* una perla sferica. Il motivo è che, a differenza dell'ostrica, il *paua* ha un muscolo nello stomaco che espelle qualsiasi elemento sferico vi venga introdotto. Un giorno forse si scoprirà il segreto per produrre questa perla sferica tanto ambita.

Attanasio Maria Giovanna, VA ITT

Atto di barbarie a Nettuno (Roma)

Un modo crudele e spietato di occupare il tempo

Domenica 1 febbraio i telegiornali ci hanno informati di un atto di estrema barbarie compiuto da tre ragazzi ai danni di un senzatetto nella stazione di Nettuno, nei pressi di Roma.

I giovani dopo aver trascorso una serata noiosa, non avendo nulla da fare, hanno deciso di movimentarla dando fuoco con della benzina ad un indiano che

cercava riposo o forse piuttosto rifugio su una panchina della stazione.

Dopo aver compiuto l'inqualificabile atto, i ragazzi si sono allontanati senza preoccupazioni.

Dopo 24 ore i carabinieri sono riusciti a risalire ai colpevoli: si tratta di due maggiorenni ed un minorenne. I ragazzi hanno

continuato a scaricarsi vicendevolmente le responsabilità, mentre i giudici hanno già determinato le pene da assegnare: ai due maggiorenni spetta il carcere, mentre al minorenne la custodia cautelare in un centro di recupero per minori.

Questo avvenimento suscita in me particolare rabbia perché è stato compiuto da tre ragazzi di oggi con cui noi giovani non abbiamo nulla in comune. Il minorenne ha affermato di aver fatto tutto ciò solo per divertimento, mettendo, così, in cattiva luce la gioventù di tutta Italia.

Secondo il mio punto di vista questi ragazzi dovrebbero essere puniti in modo esemplare cosicché si rendano conto della loro grave immaturità e mancanza di rispetto. Inoltre, si dovrebbero assumere i tre in un centro di accoglienza, come già accaduto per un episodio precedente molto simile a quest'ultimo, tanto da condurli a conoscere un altro mondo, forse a loro sconosciuto, dove la fame, la miseria e soprattutto l'emarginazione dalla società vengono vinte con il rispetto e l'integrazione, mentre perde sempre chi si dimostra superiore con la crudeltà, l'incoscienza e la violenza.

Anche se le pene saranno dure difficilmente si rimerzierà al male fatto.

Carmen Di Milo, I A Media



Un mito per i giovani: Vasco Rossi

Intanto i giorni passano e i ricordi sbiadiscono...Vasco, vocalista rock, da tutti conosciuto come il cantante ribelle, con la sua voce roca e le parole profonde, fa impazzire il mondo.

Il cantautore, all'inizio della carriera, lavorò in teatro, poi come disk jockey, vale a dire, selezionatore e presentatore di dischi in trasmissioni radiotelevisive o nelle discoteche, e successivamente fu conduttore di trasmissioni radiofoniche.

Il suo grande successo inizia negli anni 1982-83, quando si presenta a Sanremo con *Vita spericolata*, che ovviamente tutti noi conosciamo, e *Vado al massimo*.



Vasco, nelle prime canzoni, parla della sua vita sregolata -Fegato, fegato spappolato, Siamo solo noi-, spiega che lui abusa di alcool, soprattutto whisky, e fa anche uso di droghe: eroina e cocaina.

Nelle canzoni che seguono l'amore è il suo cavallo di battaglia, ne sono un esempio *Una canzone per te*, *Una canzone per lei*, *Canzone*.

Vasco è nei cuori dei giovani da almeno due generazioni. L'amore per Vasco ce l'hanno trasmesso i nostri genitori.

Vasco è unico ed inimitabile... W Vasco

E. e G. Biscotti, I C e IIIA Media

Una ragazza quattordicenne violentata a San Valentino

La violenza sulle donne

Bisogna eliminarla, per non far pentire la donna di essere tale

La violenza sulle donne è un fenomeno frequente in tutto il mondo soprattutto sulle minorenni.



Ultimamente si sentono sempre più voci su violenze e abusi praticati su tredicenni e, coloro che ne abusano, sono sempre extracomunitari e a volte anche coetanei della vittima. Molte volte gli aggressori si muovono in branco per riuscire meglio nell'intento.

Giorni fa hanno trasmesso al telegiornale un servizio su un episodio riguardante quest'argomento.

Una ragazza quattordicenne è stata violentata il giorno di *San Valentino* mentre passeggiava in un parco insieme al suo ragazzo.

Non solo essa è stata vittima di uno stupro ma sono stati recati danni anche al fidanzato. Per fortuna le forze dell'ordine sono riuscite ad acciuffare i violentatori, due

romeni, e adesso si provvederà alla loro condanna.

Un'altra piaga è la prostituzione.

Coloro che la praticano, sfruttano le donne a loro vantaggio, quest'ultime sono quasi sempre straniere in cerca di un permesso di soggiorno e non avendo soldi per poterlo ottenere si affidano a estranei che gli garantiscono un "lavoro".

Questi uomini, ma non solo, prendono possesso delle extracomunitarie e le obbligano a prostituirsi.

La violenza sulle donne dovrebbe essere eliminata perché, anche se sembra esagerato, si rischia di far pentire la donna di essere, appunto, donna.

Amelii Marie Nicole e Biscotti Maria, II A Media



Lo stupro, tragica realtà quotidiana

Per le vittime è difficile reagire

Lo stupro: una tragica realtà nelle cronache di questi giorni.

Quasi tutti noi siamo consapevoli delle notizie scandalose presenti nei telegiornali riguardanti lo stupro. Adesso vi faremo alcuni esempi: ventiduenne violentata. La polizia di Firenze ha fermato sette giovani ritenuti colpevoli di una violenza denunciata da una ventiduenne. I componenti del gruppo che ha molestato a ragazza, sono italiani e stranieri, con una fascia di età compresa tra i venti ed i venticinque anni.

Gli stupratori avevano data appuntamento a quattro ragazze, tra cui la vittima e, al termine della serata la ventiduenne, rimasta sola, è stata violentata.

Una delle ipotesi degli investigatori ritiene che la ragazza conoscesse due dei violentatori. *"Quella sera volevo soltanto divertirmi"* ha riferito impaurita.

Dopo lo stupro gli aggressori si sono allontanati lasciando la ragazza sotto shock. Portata in ospedale, dopo alcune analisi, ha

sporto denuncia alla polizia.

Poi abbiamo avuto notizia di una violenza in treno.

Un uomo ha abusato di una ventenne, ma è stato fermato dai passeggeri richiamato dalle urla della vittima. L'aggressore era già noto alle forze dell'ordine per precedenti reati.

Ora potrebbe essere processato con l'accusa di violenza sessuale. La ragazza ha avuto la forza di richiamare l'attenzione dei passeggeri proprio quando l'uomo stava scappando, quindi è stato consegnato al capo treno.

Con questi esempi vorremmo ribadire quanto brutto e pericoloso sia lo stupro, quanto sia difficile reagire in alcune circostanze, quanto sia importante diffidare di alcune compagnie e quanto faccia male alle sue sfortunate vittime.



Federica Vescia e Domiziana Mongelluzzi,
I A Media

Protagonisti anche
4 alunni del Liceo

Olimpiadi di Matematica e Fisica

Il giorno 12 Febbraio 2009 io e Michele de Nittis siamo andati a Foggia, presso l'ITIS *Leonardo da Vinci*, per svolgere la gara di Matematica a livello regionale.

La nostra giornata da *Atleti della Matematica* è iniziata alle 7.00, quando siamo partiti per Vieste, per andare a prendere gli altri partecipanti della nostra scuola, Enrico e Alessandro.

Alle 9.25 circa siamo arrivati presso la sede della gara e alle 9.35 la prova è iniziata, un po' dopo il previsto, ma per i ritardi di varie scuole e per la sistematizzazione dei posti. Ognuno di noi aveva assegnato il suo, per scongiurare il rischio di copiature e collaborazione tra partecipanti.

La prova era composta da 12 domande a risposta chiusa, 2 a risposta numerica e 3 a risposta aperta.

Le 12 domande a risposta chiusa e le 2 a risposta aperta valevano 5 punti, se esatte, le 3 risposte aperte valevano da 0 a 10 punti, in base alla loro correttezza.

La sede della prova è stata l'*Aula Magna* dell'Istituto. Ne eravamo davvero tanti, a occhio e croce potevamo essere circa 70 ragazzi, provenienti da tutti i paesi della Provincia di Foggia.



Come esaminatori della gara c'erano i professori di tutte le scuole partecipanti. Il regolamento della gara provinciale è stato lo stesso di quella nazionale: il limite minimo di consegna doveva essere di 1 ora e mezzo, prima nessuno poteva consegnare o andare in bagno, salvo casi realmente gravi e urgenti.

L'ambiente era gradevole; ci siamo subito sentiti a nostro agio, anche se qualche professore era un po' antipatico.

Verso le 11.45, noi abbiamo consegnato le prove e, per rilassarci, ci siamo diretti a Manfredonia al *Centro commerciale E. Leclerc*, per fare compere e pranzare con il nostro accompagnatore, il prof Matteo Giuliani.

Alle 15.20 siamo tornati a Pescici, con un anticipo di circa 2 ore rispetto al programma consegnatoci dalla prof.ssa Iervolino, referente della nostra scuola per queste gare.

Ritengo che questa esperienza sia stata molto bella e importante, perché ci ha permesso di confrontarci con altri ragazzi e, soprattutto, con noi stessi.

Pietro Di Spaldro, II A Liceo



Una nuova esperienza ha coinvolto, l'11 Febbraio 2009, i ragazzi del Liceo Scientifico di Pescici, misurando le loro abilità e mettendole a confronto con quelle di altri ragazzi provenienti da svariate città: le *Olimpiadi di Fisica*.



Appena arrivati a Bari, i ragazzi si sono recati presso l'*Aula Magna* nel *Dipartimento di Fisica* dell'Università, dopo essere stati chiamati uno alla volta, in base al punteggio accumulato da ogni ragazzo nella gara di primo livello, sostenuta nei diversi licei.

La gara era suddivisa in due parti, ognuna delle quali di un'ora e mezza, per un totale complessivo di tre ore.

La prima fase consisteva nello svolgere undici quesiti di medio-alta difficoltà, mentre la seconda nel risolvere tre problemi, ognuno dei quali composto da più punti.

Le prove da svolgere sono state inviate direttamente dalle segreterie delle *Olimpiadi Italiane della Fisica*, con sede presso il Liceo Scientifico *U. Morin* di Venezia.

Certi partecipanti sembravano abbastanza agitati e avevano in volto un'espressione preoccupata; altri, invece, apparivano molto sicuri delle loro conoscenze e abilità, soprattutto non si lasciavano distrarre da nessuno.

Il primo problema era incentrato su Galileo e il cannocchiale, scelta ben studiata, poiché, essendo il 2009 l'*Anno dell'Astronomia*, si è voluto dedicarne uno ad una tra le più importanti e significative figure nel campo della scienza, ma soprattutto autore di molte scoperte in campo astronomico.

Il secondo, invece, era su un carrello con piano inclinato, composto da tre punti, da sviluppare con le appropriate spiegazioni di teoria, ma doveva essere anche dimostrato analiticamente.

Infine, il terzo problema era su un *tubo ad U*, contenente alle due estremità, rivolte verso l'alto, del gas perfetto; questo era composto da due punti da svolgere.

Ogni problema valeva 20 punti se svolto correttamente, ma, solo per accedere alla classifica di graduatoria, occorrevano minimo 9 punti complessivi.

Personalmente sono stata molto fortunata, perché, per quanto riguarda Galileo, avevamo già trattato l'argomento in molte materie, ma soprattutto approfondito con numerosi problemi in Fisica.

Per concludere, vorrei rivolgere un particolare ringraziamento ai professori, che hanno accompagnato me e Giovanni Marino in questa favolosa esperienza, ma soprattutto, siamo felici di aver fatto altre amicizie, conoscendo diversi ragazzi.

Serena Vecera, IV A Liceo

I ragazzi del Liceo di Pescocostanzo continuano a costruire strumenti per il loro laboratorio di Fisica

YES, WE CAN ...

L'Elettroscopio

Dopo i primi esperimenti sulla dilatazione termica con la costruzione di un dilatometro, la verifica sperimentale della dilatazione dell'aria riscaldata e la costruzione di una camera oscura abbiamo continuato ad arricchire il nostro personale laboratorio di fisica (contenuto per il momento nel cassetto della cattedra) con nuovi strumenti. Vi presentiamo in questo numero come funziona un elettroscopio e la verifica di fenomeni sulla formazione di onde.

Costruzione dell'elettroscopio. Materiale occorrente:

1. Forbici
2. Una penna di plastica
3. Una sciarpa di lana
4. Un barattolo di nutella vuoto con tappo di plastica
5. Foglio di alluminio
6. filo di rame

Obiettivo dell'esperimento: verificare l'esistenza delle cariche elettriche

La costruzione di un elettroscopio è molto semplice.

Per prima cosa occorre tagliare due pezzetti del foglio di alluminio, fare un buco al tappo di plastica e infilare il filo di rame all'interno del buco fatto.

Il filo di rame inserito nel buco dovrà avere la forma di un'ancora per poi infilare le due striscioline di alluminio. Dopo aver fatto tutto questo richiudere il barattolo, e cominciare a strofinare la penna sulla sciarpa di lana (facendo così elettrizziamo la penna).

In seguito avviciniamo la penna (elettrizzata negativamente per strofinio) al filo di rame. Notiamo come i nostri pezzetti d'alluminio si muovono (perché le cariche presenti sulla penna generano un campo elettrico, il

quale induce sul filo di rame una diversa distribuzione di cariche). Infatti anche senza far toccare la penna con il filo di rame vediamo che i pezzetti di alluminio tendono ad allontanarsi, perché su di loro si trovano le cariche negative, che si sono trasferite nel punto più lontano dalla penna (cariche dello stesso segno si respingono).

In seguito facendo toccare la penna con il filo di rame, le cariche negative della penna andranno nel filo e dal filo passeranno ai due pezzi di alluminio che si allontaneranno e rimarranno così fino a quando non si toccherà il filo, determinando il processo di scarica, cioè le cariche elettriche in più verranno trasferite sul dito che ha toccato il filo. Infatti in questo modo scarichiamo il filo e i pezzetti d'alluminio, perché essendo noi ottimi conduttori, abbiamo assorbito le cariche.



Se ripetiamo l'azione, caricando più volte la penna, trasferendo le cariche prodotte all'elettroscopio, senza scaricarlo, noteremo che i nostri pezzetti di alluminio si respingono maggiormente, perché contengono una quantità di cariche negative più grande.

Con questo esperimento abbiamo verificato l'esistenza delle cariche elettriche e la forza di interazione elettrica

Daniele Pio Mastromatteo e Donatella Di Milo, II A Liceo

La diffrazione

Per fare questo esperimento occorrono due vassoi trasparenti, penna, due gessetti, una squadra, un po' di acqua, due pezzi di legno come sostegno, una lampada e dei fogli bianchi A3.

Questo esperimento tratta delle onde e l'obiettivo è la visualizzazione di onde circolari, e onde lineari e del fenomeno della diffrazione.

Per cominciare bisogna riempire con un po' d'acqua un vassoio di forma circolare e posizionarlo sopra un foglio, con i due sostegni di legno, alla luce di una lampadina.

Ora, con la penna, battendo con ritmo sull'acqua si visualizzano delle onde circolari sul foglio. Poi bisogna prendere un vassoio più lungo pieno d'acqua e posizionarlo al posto di quello circolare.

Ora, con una squadra, bisogna battere in un angolo

del vassoio, e sul foglio si vedranno delle onde lineari.

Ora, provate a mettere due gessetti in mezzo al vassoio in modo di creare un foro all'incirca uguale alla lunghezza d'onda. Ora riprovate a battere con la squadra e vedrete onde lineari fino ai gessetti, e onde circolari oltre il foro. Questo è il fenomeno della diffrazione.



Vincenzo Afferrante, IIA

CARPE DIEM

Bisogna vivere la vita:
giorno per giorno
attimo per attimo
minuto per minuto
secondo per secondo
perché basta un minuto
un secondo
per non esserci più.

UN LUNGO VIAGGIO

Siete usciti di casa
per fare un lungo viaggio.
Un viaggio che vi ha
portato via da noi.
Un viaggio che ha
distrutto la vita
di due persone speciali

Angela Anna Martella,
IV A Liceo

IL NOSTRO PROFESSORE

Il nostro professore
Ci fa uscire dopo due ore.
Quando è birichino
Sembra proprio un bambino.
Ai bambini che vengono
dopo cinque minuti
Dice meno male che siete venuti!!!
Se vede i ragazzini
passarsi i bigliettini
Gli dice date a me
i vostri bigliettini.
Il nostro professore
Sta con noi tutte le ore.
Ci fa compagnia
Con tanta allegria.

Il Carnevale in rima

Il Carnevale in filastrocca,
con le maschere sulla bocca,
con le toppe d'Arlecchino,
quel pazzerello di bambino.
Il Dottor prescriverà medicine
Alle bimbe birichine.

Pulcinella

Pulcinella è arrivato,
le maschere ci ha portato;
i bambini corrono felici
per incontrare nuovi amici.
Carri e gioia
han sconfitto la noia.

N. D'Errico, I C Media

Voglio

Voglio darti solo un bacio
per farti capire che mi piaci.
Voglio esserti solo amica
per sentirmi felice.
Ti voglio bene
perché sei speciale.
Voglio chiederti solo amore
Per darti tutto il mio calore.
La notte che ruberà i colori

Una notte scura

ruberà i colori del giorno,
quei toni che danno luce
ad ogni cosa buia,
e poi sarai tu a riprenderli
e a portali nei tuoi...
meravigliosi occhi da bambino.

R. Gala I C Media

**L'emozione di vedere
Peschici bianca!**

Come ogni anno, i ragazzi sperano di vedere Peschici ricoperta di neve.
In questi giorni un po' di neve è arrivata e ogni fiocco è stato un salto di gioia.
Questo fenomeno atmosferico fa suscitare felicità e divertimento.

Se cade giù la neve,
ogni fiocco è un urlo breve.
Quando si posa sulla terra
due secondi... e va via in fretta.
Vuol giocar a nascondino
come un piccolo bambino.
A scuola noi andiamo
e dalle finestre la vediamo.
Peschici come piccolo paesino
aspetta il suo arrivo
gli alberi, le case
le vie e le terrazze.
Quando scende lenta lenta,
nei nostri cuori lei entra.
La facciamo tonda come una palla
e la buttiamo addosso e in faccia.
È morbida come un piumino
e soffice come un cuscino.
Una giornata strepitosa:
sarebbe vedere la neve che riposa.

N. Caputo e R. Capraro, II A Media

Diversi i tipi, ma tutti danno dipendenza

Le ultime ricerche registrano una crescita del consumo e una diminuzione nella fascia d'età

La droga ... che rovina!

Molti giovani non sanno resistere al fascino dello sballo

Con il termine droga si individuano sostanze naturali o sintetiche che alterano lo stato del Sistema Nervoso di chi ne fa uso.



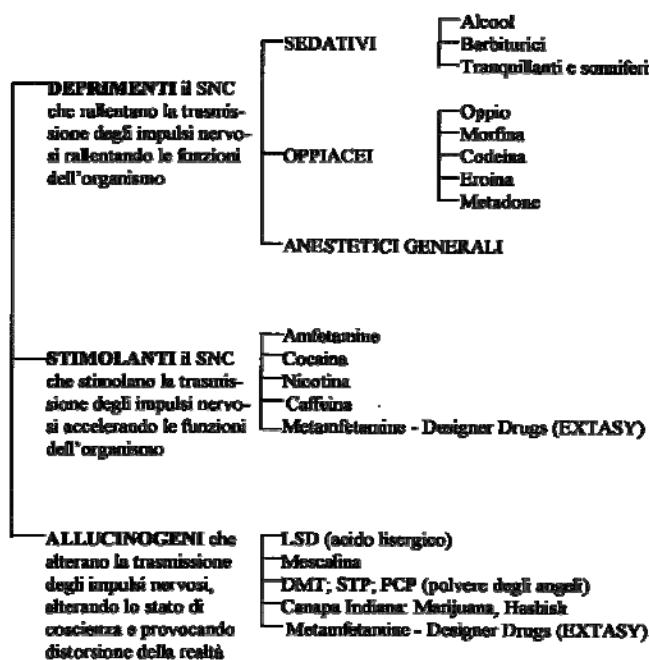
Quando parliamo di droga, la nostra mente va all' Hashish, alla Marijuana, alla Cocaina, ma sono considerate droghe anche l'alcol, il fumo da tabacco, la caffeina e gli psicofarmaci. Tutte queste sostanze, se vengono

inalate o assunte per un certo periodo di tempo, provocano l'assuefazione e la dipendenza. Per assuefazione si intende il bisogno, per cui l'organismo del drogato al fine di ottenere lo stesso effetto provocato la prima volta, di prendere sempre dosi maggiori.

Questo porta alla dipendenza, vale a dire a ciò che crea nell'individuo quell'irrefrenabile necessità di continuare a fare uso della droga.

Si conoscono diversi tipi di droghe, si classificano in base agli effetti che provocano sul nostro Sistema Nervoso Centrale.

La seguente tabella ne illustra una sintesi:



Nonostante tutti sappiamo e leggiamo della pericolosità di queste sostanze, molti ancora si avvicinano alla



droga.

Le ultime ricerche, sul consumo di alcool e droga fra i giovani, registrano, infatti, una crescita del consumo e una diminuzione nella fascia d' età compresa fra gli 11 ed i 15 anni, ciò vuol dire che ci si avvicina a queste sostanze sempre prima e con una prevalenza di ragazze rispetto ai ragazzi.

Molti giovani, purtroppo, non sanno resistere al fascino dello sballo e anche i preadolescenti, pensando di sapere tutto e di poter smettere quando vogliono, si avvicinano alla droga e all'alcool.

In Italia, vino, alcool e tabacco, sono economicamente importanti per lo Stato, la loro produzione procura molti posti di lavoro, e sono venduti liberamente nei negozi accessibili ai minorenni, anche se la legge vieta la vendita ai minori.

Ci poniamo delle domande:

- 1) Lo Stato come mai in Italia permette il libero uso di tabacco e alcool e punisce l'uso di altre sostanze?

2) Il Governo, se l'Italia, ad esempio, producesse tanta marijuana come qualche Paese dell'Oriente, tanto da diventare economicamente importante, la legalizzerebbe?

3) Anche se il vino è bevuto da secoli, perché fa parte della nostra cultura, come mai un'ubriacatura viene considerata, da adulti e ragazzi, meno pericolosa di uno spinello?

Lucrezia Costantino, Carola Donnarumma,
Antonella Mascolo, Isabella Zaffarano,
II B Media

Uno sport consigliato a tutti

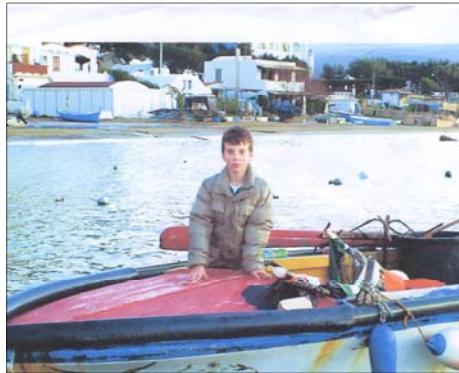
La pesca è divertente e formativa

La pesca è uno sport che consigliamo a tutti di praticare, perché permette di conoscere la flora e la fauna marina.

Ci si diverte molto, quando si pratica la pesca a strascico perché, se si è fortunati, si possono pescare quasi tutti i tipi di pesci: azzurro, polpi, gamberi, trote, triglie, schiuma di mare, dentici, cernie, ricciole con la cresta azzurra, seppie, alici, pescatrici, spigole, merluzzi, tonni e sogliole.

La pesca si divide in : strascico, apnea, con la canna, da posto fisso - trabucchi in via d'estinzione- e con le reti.

Tutte queste categorie sono raggruppate nella stessa federazione sportiva la **FIPSA** (*Federazione Pesca Sportiva e Attività Subacquea*).



Purtroppo, però, il mare non è così pulito come sembra, perché certa gente maleducata e incivile lo inquina, gettando in mare rifiuti di ogni genere: bottiglie di plastica, sacchetti, buste, carte e sostanze nocive come i residui di petrolio.

Non sono poche le petroliere che lavano le loro stive in mare aperto, scaricandone i residui.

È dovere di noi tutti tutelare e rispettare l'ecosistema marino, adottando un comportamento più responsabile e rispettoso nei confronti della natura.

R. D'Ambrosio, V. De Noia,
Lamonica Maria Assunta,
Gaetano Marino,
Marianna Mastromatteo, M. Tossetta,
V. Ventrella, I B Media

Dopo 3 partite di Campionato, raccolti solo 3 punti

Inizio frenato per gli Esordienti

Necessario il nuovo Campo sportivo, per migliorare la condizione atletica

Il campionato è appena iniziato su 3 partite abbiamo raccolto 3 punti.

Le partite disputate sono state:

- ⇒ Nuova Gioventù Vieste- Peschici 4-0,
- ⇒ Monte S. Angelo – Peschici 0-1 (goal realizzato da Elia Quagliano),
- ⇒ e Sant'Onofrio-Peschici 3-2, con i goal realizzati da Matteo Mastromatteo.

Il campionato è ancora lungo e i punti da raccogliere sono tanti.

In queste partite abbiamo quasi sempre usato il 4-4-2 e il 4-3-3.

Noi non riteniamo giusto che certe squadre facciano giocare ragazzi più grandi di noi.

Speriamo che la consegna del nuovo Campo sportivo sia immediata, perché siamo fuori allenamento.

Il nostro allenatore è Pino Bonsanto, che è molto bravo, e ci sta portando a livelli molto alti.



La nostra rosa è composta da: portiere Antonello Vescia, difensori: Ercolino Pasquale, D'arenzo Loris, Gentile Francesco, Afferrante Vincenzo, De Nittis Matteo, Antonelli Damiano, centrocampisti: Quagliano Elia, Labiente Michele, Mastromatteo Francesco, Costante Michele Pio, Costante Carmine, Rinaldi Antonio, Santoro Luca, attaccanti: Afferante Francesco, Mastromatteo Rocco, Mastromatteo Matteo, D'Arenzo Martino, Ranieri Marco.

Siamo pronti a dare il meglio di noi in attesa della consegna del nuovo impianto sportivo.

M. Labiente,
F. Afferante,
M. Mastromatteo,
P. Ercolino,
II A e B Media

Fabrizio De Andrè, voce poetica degli emarginati

L'esordio di un libero pensatore

Continuando nella nostra rubrica su De Andrè, dopo averne illustrato la biografia, cercherò, partendo da questo numero in avanti, di illustrarvi alcuni suoi album. Non sarà sicuramente semplice, poiché avventurarsi nel canzoniere di Fabrizio è come immergersi nei mari profondi dell'esistenza.

Le dinamiche ci sono tutte: la cognizione del dolore, l'amore sacro e profano, la religiosità popolare, l'esaltazione dei diseredati, un'indomabile ribellione alle ingiustizie del mondo e soprattutto un amore assoluto e viscerale per il piacere della libertà.

L'album che vorrei (uso il condizionale, non sentandomi pienamente all'altezza) illustrarvi è quello del suo esordio: *VOLUME I*.

Per nostra fortuna, Faber conosce ben presto la musica e la accompagna alla sua più antica complice: la poesia.

Prima di esordire col *Volume I*, Fabrizio incide alcuni 45 giri, che contengono canzoni che riscuteranno successo solo in seguito: *La guerra di Piero*, *La canzone di Marinella*, *La canzone dell'amor perduto* e *Amore che vieni, Amore che vai*.

Questi singoli sono molto importanti perché fanno circolare il nome di Fabrizio in tutta Italia, prima di *Volume I*.

Questo LP (come si chiamava allora) contiene le seguenti canzoni che vado ad illustrare.

Preghera in gennaio. Faber la dedica a Luigi Tenco, il suo amico suicidatosi durante l'edizione del *Festival di San Remo*, nel Gennaio '67.

Mi sembra opportuno e davvero interessante riportare i primi versi di questa splendida poesia, che introducono l'intero album, impregnato di malinconia, il suo incipit drammatico: "Lascia che sia fiorito, Signore, il suo sentiero, quando a te la sua anima, e al mondo la sua pelle, dovrà riconsegnare. Quando attraverserà l'ultimo vecchio ponte, ai suicidi dirà, baciandoli alla fronte, venite in Paradiso, là dove vado anch'io, perché non c'è l'inferno nel mondo del buon Dio".

Queste poche parole fanno capire che Faber immagina una specie di riscatto da parte dell'Ente Supremo, che

fa proprio il contrario di ciò che hanno fatto gli uomini e perdonà Tenco per il suo gesto disperato.

Marcia nuziale. Testo tradotto da Gorge Brassens, uno dei principali punti di riferimento di *Faber*, che testimonia la sua poetica antiborghese e il suo gusto anarchico.

Spirituals. Qui Fabrizio chiarisce una volta per tutte come - secondo lui - deve essere Dio, con versi inequivocabili come: "Dio del cielo se mi vorrai amare, scendi dalle stelle e vieni a cercare".

Si chiamava Gesù. Con questa canzone *Faber* cerca di umanizzare al massimo la figura del Cristo, per dimostrare come l'amore, prima di cercarlo al di là del sole e delle stelle, come si fa per un dio visto come entità metafisica, si può benissimo trovare Dio qui da noi.

Azzarda poi l'ipotesi che non sia stato un dio a venire in terra, ma un uomo che è riuscito a divenirlo attraverso il suo comportamento.

Barbara, Bocca di rosa e Via del campo. Queste tre canzoni (tra l'altro molto famose) hanno protagonisti (*Barbara*, *Bocca di Rosa* e la prostituta della via genovese) che, pur vendendo l'amore ed essendo peccatrici, sono presentate come persone estremamente in maniera positiva, rispetto ai borghesucci ipocriti, in quanto portano amore e bellezza dove regna il grigiore e il conformismo.



La morte. Rappresenta la testimonianza dell'amore di Fabrizio per la letteratura, in quanto egli si ispira a Cesare Pavese (*Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*), evidenziando come la morte che verrà all'improvviso e toglierà la vita.

La stagione del tuo amore. Scritta in collaborazione con Riverberi, la canzone esalta anche il periodo della maturità della donna, che possiede ugualmente bellezza.

Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers. Questa canzone merita un discorso a parte; per cui ne riporto il testo.

(Continua alla pagina successiva)



(Continua dalla pagina precedente)

L'esordio di un libero pensatore**Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers**

Re Carlo tornava dalla guerra
 lo accoglie la sua terra cingendolo d'allor
 al sol della calda primavera
 lampeggia l'armatura del sire vincitor
 il sangue del Principe e del Moro
 arrossano il cimiero d'identico color
 ma più che del corpo le ferite
 da Carlo son sentite le bramosie d'amor
 "Se ansia di gloria, sete d'onore
 spegne la guerra al vincitore
 non ti concede un momento per fare all'amore.
 Chi poi impone alla sposa soave
 di castità la cintura, ahimè, è grave,
 in battaglia può correre il rischio di perder la chiave"

Così si lamenta il re cristiano,
 s'inchina intorno il grano, gli son corona i fiori
 lo specchio di chiara fontanella
 riflette fiero in sella dei mori il vincitor
 quand'ecco nell'acqua si compone
 mirabile visione il simbolo d'amor
 nel folto di lunghe trecce bionde
 il seno si confonde ignudo in pieno sol

"Mai non fu vista cosa più bella,
 mai io non colsi siffatta pulzella"
 disse re Carlo scendendo veloce di sella
 "Deh! Cavaliere non v'accostate
 già d'altri è gaudio quel che cercate
 ad altra più facile fonte la sete calmate"

Sorpreso da un dire sì deciso
 sentendosi deriso re Carlo s'arrestò
 Ma più dell'onor poté il digiuno
 fremente l'elmo bruno il sire si levò

codesta era l'arma sua segreta
 da Carlo spesso usata in gran difficoltà
 alla donna apparve un gran nasone
 un volto da caprone ma era Sua Maestà
 "Se voi non foste il mio sovrano"
 Carlo si sfila il pesante spadone
 "Non celerei il disio di fuggirvi lontano
 Ma poiché siete il mio signore"
 Carlo si toglie l'intero gabbione
 "Debbo concedermi spoglia ad ogni pudore"

Cavaliere lui era assai valente
 ed anche in quel frangente d'onor si ricoprì
 e giunto alla fin della tenzone
 incerto sull'arcione tentò di risalir
 veloce lo arpiona la pulzella
 repente una parcella presenta al suo Signor
 "Deh! Proprio perché voi siete il sire
 fan cinquemila lire, è un prezzo di favor"
 "È mai possibile oh porco di un cane
 che le avventure in codesto reame
 debban risolversi tutte con grandi puttane
 Anche sul prezzo c'è poi da ridire,
 ben mi ricordo che pria di partire
 v'eran tariffe inferiori alle tremila lire"

Ciò detto agì da gran cialtrone
 con balzo da leone in sella si lanciò
 frustando il cavallo come un ciuco
 fra i glicini e il sambuco il re si dileguò

Re Carlo tornava dalla guerra
 lo accoglie la sua terra cingendolo d'allor
 al sol della calda primavera
 lampeggia l'armatura del sire vincitor.

Questa è, secondo il mio parere, una delle più belle ed interessanti canzoni di Faber. Strano è il modo e il luogo in cui viene scritta. Nasce, infatti, in una notte del dicembre '62 in una casa di un paralitico, dove sono soliti radunarsi De Andrè e i suoi amici, disperati e senza una lira. Essi usano raccontarsi delle storie per passare le notti, quando, in quella famosa nottata, entra un gatto nella stanza e vomita un topo. De Andrè fa subito una proposta: 20 mila lire se avesse mangiato quel topo. I presenti restano sconcertati, il paralitico accetta e Fabrizio mangia il topo.

Dopo averlo azzannato, comincia, assieme a Paolo Villaggio (conoscitore di storie medievali) a scrivere questo grande testo.

Ma Carlo Martello non è solo un'opera dalla strana

composizione, ma anche una canzone denunciata per immoralità, censurata in alcuni tratti e definita addirittura *pornografia*. Chiunque si può rendere conto che queste accuse sono del tutto infondate, a meno che per pornografia si intenda chiamare le cose con il proprio nome, rifiutando l'ipocrisia dei doppi sensi e delle metafore.

Questa canzone ha avuto anche un altro scopo: noi (italiani in particolare) tendiamo a divinizzare i personaggi storici ed è per questo che *Carlo Martello* fu criticata: rompeva gli schemi e ricordava a tutti che anche i re erano uomini con voglie e difetti.

Per i miei due lettori...

Daniele Tedeschi, III A Liceo

Nuovo racconto
di Michele
De Nittis

Non l'ho fatto apposta!

2^a puntata

(Nella scorsa puntata: le lezioni a Pèschici riprendono. La II è formata da dieci persone. Mario e Tommaso litigano per amore di Giulia, la più bella della classe, che però non si esprime mai su chi le piaccia di più. Lorenzo è il migliore amico di Tommaso, Aurora quella che da consigli a tutti, Gloria la papera...)

Insomma una classe a cui non manca niente.

Diario di Gloria Di Paola

Lunedì, 15 Settembre 2008

Caro Zac,
sabato sera, Tommaso e Mario hanno litigato. Indossavano degli abiti così belli, ma li hanno rovinati: la camicetta all'ultima moda, il gilet strappato.

Quei due non amano minimamente ciò che indossano. Per me, invece, i vestiti sono i miei migliori amici. Dopo di te, naturalmente, Zac.

A proposito, hai visto quell'attore bono che ha fatto quel film... non ricordo come si chiama... ha lasciato la moglie e i figli e si è dichiarato omosessuale. Su tutti i canali, non si parla che di questo: tutti esprimono la loro opinione. Io non mi creo tanti problemi se una persona è così.

Finora non ho mai provato amore per qualcuno; certo impazzisco per i capi all'ultima moda e per alcuni attori, ma qualche volta mi sento mancare di qualcosa.

Non ho però molta scelta: in classe gli unici che mi guardano un po' sono quei due, come dicono gli altri ragazzi, *truzzi* di Antonio e Stefano: non ho certo voglia di stare con una sottospecie di scimpanzè.

Oggi sono andata con zia Libera a fare spese. Lei si prende cura di me da quando sono arrivata a Pèschici. I miei genitori mi hanno mandata qui per tenerle compagnia e, tutto sommato, anche se è una persona anziana, è molto giovanile.

Quando sono arrivata, non riuscivo a mandare giù il fatto di stare in questo piccolo dimenticato paese di provincia, ma poi mi ci sono rassegnata. Almeno il *Cioè*, lo vendono pure qui. In quanto a mode poi, i provinciali sono indietro di vari secoli: si usa ancora la *vita bassa* (si fa per dire *vita bassa*, perché, in realtà, l'unica cosa che fanno è, anche portando pantaloni alti, cercare di

mostrare le mutande).

Altri che hanno problemi di vista, portano occhiali con montature, che erano sorpassate anche ai tempi della mia trisavola. Il bello, poi, è che pensano di stare bene e di far colpo sulle ragazze. Parlando poi di quest'ultime, ce ne sono di tutti i tipi, chi alla moda e chi meno: c'è chi mostra l'ombelico anche a Gennaio e chi lo tiene coperto in Agosto.

Quindi, in questo squallore, l'unico che ammiro è Matteo del Sauro, uno degli ultimi esponenti della famiglia più in vista di Pèschici. Anche se è uno snob, uno che ha sempre la puzza sotto il naso, ha un suo stile che lo rende divertente e, alcune volte, molto affascinante.

Purtroppo l'apparenza inganna. TVB, Zac.



Diario di Aurora Razio

Martedì, 16 Settembre 2008

Caro diario,
questa mattina riunione dei ragazzi nell'ora di Educazione Fisica. Quei due idioti ancora non fanno pace: sono veramente ridicoli. Dopo aver fatto gli esercizi di ginnastica, il professore ci ha lasciato riposare.

Purtroppo noi non abbiamo palestra (devi sapere che facciamo lezione in delle stanze sotterreno) e quindi, ogni qualvolta abbiamo Educazione Fisica, andiamo al *Parco-giochi*, dove, nel piazzale vicino, facciamo lezione. All'ordine del prof. Ammirati, tutti sono scesi giù, dove ci sono le panchine, cominciando a discutere.

*"Ora basta. Voi siete dei falsi! State sempre dalla parte di quel deficiente. Non fate altro che sparare di me. Vi odio! Voi non mi meritate! Lorenzo... tu fai vedere che sei mio amico, ma in realtà sei il primo che alle spalle mi dice di tutto!... Angelo, sappi che io il computer lo so usare molto meglio di te: chi è che ha risolto quel problema al portatile di Gloria?... Chi ti ha dato quel CD su cui c'era un ottimo sistema operativo?... E quell'altra *** di Aurora si..."* gridava Mario.

Appena ho sentito insultarmi in quella maniera, mi sono infuriata e sono scoppiata: *"Carissimo Mario Cagnetto, come ti permetti ad insultarmi in questa maniera?... Finora non ti ho mai detto niente, ma è giunta*

(Continua alla pagina successiva)

(Continua dalla pagina precedente)

l'ora di aprire bocca: sei un antipatico unico e nessuna ragazza ti prenderà in considerazione, se continui a comportarti così. Sbava cagnolino... Non hai capito che Giulia non ti pensa?"

A lui della mia sfuriata non è arrivato nulla. Non gli ha fatto né caldo, né freddo, anzi è scoppiato in una risata ed ha continuato: *"Sei solo invidiosa. Non sarai mai al mio livello... Sono migliore di tutti voi messi insieme!"*

Fino a quel momento, il *marchesino* si era sbellicato dalle risate a vedere il litigio fra noi *plebei*, ma con l'ultima frase si è sentito preso in parte ed ha cambiato completamente atteggiamento, quando si è sentito chiamato in causa, prorompendo così: *"Tu! Vile marrano!!! Come ti permetti di elevarti al di sopra di me, che fra i tanti antenati posso annoverare cavalieri, conti, visconti, duchi, marchesi, principi, baroni, arcipreti, arcidiaconi, abati, vescovi, arcivescovi, cardinali. I miei ascendenti furono anche gentiluomini di camera di vari re e imperatori e le prime attestazioni risalgono addirittura all'877. Posso mostrarti brevi e privilegi, presenti nella mia biblioteca da quella data in poi... e tu, misero plebeo, dalla stirpe maledetta ti elevi al di sopra di me? Ti rendi conto della bestemmia che hai detto. Ringrazia che abbiamo perso tutti i nostri diritti, perché altrimenti..."*

Non so come abbia fatto a non ride-re al sentire que st'esplosione di Matteo. Peccato che Tommaso e Giulia erano assenti. L'avreste dovuto vedere: era diventato paonazzo. Cosa contraria, invece, era successa a Mario: bianco come un cadavere, rimase a bocca aperta per un bel pezzo, non sapendo cosa rispondere. *Sua Eccellenza*, stava per riprendere a parlare, quando il professore ci ha richiamati: *"Ehi! Cosa stavate facendo? E tu, del Sauro, cosa hai tanto da gridare?... Parlerò con la vostra coordinatrice. Su! Ritorniamo in classe!"*

Mentre salivamo, Gloria si è avvicinata e mi ha detto: *"Hai visto don Matteo?... Sembrava proprio Riccardo Scamarcio... A volte è così affascinante..."*

Ed io: *"Gloria... Tu hai l'acqua in testa... Certe volte mi chiedo se sei degna di essere chiamata donna".*

"Hai ragione... pensandoci, tu non puoi capire! Tu non credi nel principe azzurro, nelle storie a lieto fine, in quelle lunghe..." ha replicato lei.

Il prof. Ammirati ha parlato veramente con la del Buono, che, appena è arrivata in classe, ha chiesto con tono tranquillo: *"Perché gridavate tanto al Parco-giochi? Cosa è successo?"*

Lorenzo ha risposto: *"Professoressa nulla... stavamo scherzando".*

Non l'ho fatto apposta!

"E, giusto per sapere... come?"

Non ha avuto alcuna risposta, ma, ciononostante, non ha insistito e ha detto solo: *"Prendete il libro di Storia e aprite a pagina 12".*

All'uscita, Gloria, pettegola com'è, non ha resistito a raccontare alla professoressa tutto ciò che è successo sabato sera e questa mattina. Finito il resoconto, la professoressa l'ha ringraziata ed è tornata a casa.

Io invece, l'ho fermata e le ho detto: *"Sei impazzita? Perché non racconti i nostri problemi a tutti i professori. Se poi la del Buono lo dice ai genitori di Tommaso e Mario, di sicuro una punizione non gliela leva nessuno".*

"Non ce la facevo più... lo dovevo per forza raccontare".

Meno male che domani la prof ha la giornata libera, perché so già che appena ci vedrà farà un discorso difficile da dimenticare.

Diario di Stefano Belfiore

Domenica, 14 Settembre 2008

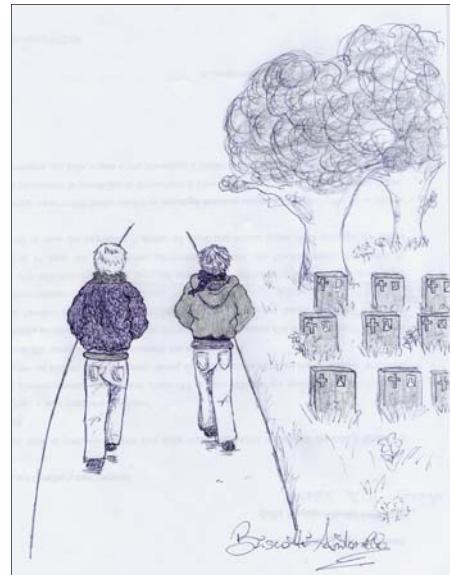
Caro diario,

ora mi sono rotto. Quei due litigano ed io e Antonio dobbiamo sempre separarli.

Hai capito bene: Tommaso e Mario si sono scontrati daccapo. Alla Villa, per amore di Giulia. Sono degli insopportabili: ma non l'hanno capito che lei vuole solo me? Tutti i giorni che vado da lei e le faccio vedere i miei nuovi pantaloni, mi dice sempre che sto benissimo. Comunque, bisogna compattirli: sono illusi, sì, ma almeno sono contenti. L'altra sera, dopo il litigio ho riaccompagnato Tommaso a casa: era talmente imbestialito che non riusciva a guidare la moto

da solo. Prima però a voluto andare a fare una passeggiata nel cimitero. È sempre aperto, anche in piena notte, perché, dopo che il vecchio custode è andato in pensione, il sostituto non è stato ancora nominato.

A lui piace fare queste macabre escursioni, ma solo io ho il coraggio di tenergli compagnia. Girovaghiamo per le strette vie. Guardando alcune foto, sembra che i morti ci osservino, ma Tommaso dice che si rilassa quando fa questi quattro passi notturni. In effetti dopo quel disturbo un po' di silenzio non faceva male. Spero comunque che la situazione si risolva per il meglio, cioè spero che Giulia si metta con me.



Tipologie delle forme di turismo

Il turismo, pur avendo raggiunto dimensioni notevoli, non è ancora nel nostro Paese un fenomeno generalizzato all'intera popolazione.

Le statistiche evidenziano un squilibrio nella formazione turistica, legato alla provvidenza geografica.

Infatti, la popolazione del Nord-Ovest è quella che partecipa in più larga misura al consumo turistico, mentre i tassi più bassi si registrano al Centro, al Sud e nelle isole, dove gran parte del consumo è effettuato nello stesso luogo di residenza e in località limitrofe.

Un altro squilibrio nella funzione turistica si manifesta tra i lavoratori dipendenti e quelli autonomi: i primi hanno il loro annuale periodo di ferie pagate, mentre i secondi no, conducendo quasi prevalentemente in proprio aziende medio-piccole, per le quali è essenziale il mantenimento di un ciclo produttivo durante l'intero arco dell'anno (piccole proprietà contadine, esercizi commerciali di centri

minori o studi professionali ecc...).

Anche gli studenti, che non dispongono di elevata disponibilità finanziarie, partecipano al

consumo turistico e spesso con una quota decisamente superiore a quelle delle persone in cognizione di attività professionale consolidata (imprenditori, liberi professionisti).

Si tratta in questo caso di un turismo *POVERO*,

pressoché nomade, come illustrano vari studi compiuti.

Il turismo comunque si manifesta con precisi caratteri:

- è un fenomeno localizzato a stagione
- presenta una notevole capacità di adattamento.

L'industria turistica riesce a precorrere le tendenze del mercato, offrendo prodotti sempre nuovi e diversificati.

Nel campo della ricettività sono emerse nuove strutture, un tempo sconosciute, che hanno rotto la staticità dell'albergo classico, per molti anni unica forma di struttura ricettiva.

Si pensi alla nascita del villaggio turistico che, come vedremo, tenderà a trasformarsi in *open-village* per essere struttura polivalente, adatta a una più larga fascia di clienti.

La stagionalità presenta risvolti nei confronti dell'occupazione, che trae dal turismo fonte di reddito e questo spesso va a scapito della professionalità degli operatori.

Il compito turistico regista infatti molto lavoro sommerso, ossia non regolare, e negli ultimi anni le mansioni più umili negli alberghi e nella ristorazione (uomini di fatica ecc) sono state affidate agli immigrati extracomunitari.

Proprio la precarietà e la discontinuità dal fenomeno turistico sono state le ragioni addotte dai politici per il diffuso disinteresse verso questo settore, che ha registrato una crescita spontanea e quasi interamente legata agli investimenti dei privati, mentre gli investimenti di capitale pubblico sono stati per lo più irrilevanti.



Novità in casa Microsoft

Di recente la Microsoft ha rilasciato la versione non definitiva di *Windows 7* e ha annunciato che sta lavorando per *Windows Mobile 6.5*. Io li ho provati per voi e adesso vi spiegherò in cosa differiscono dagli attuali sistemi dello zio Bill.



Windows 7

Partiamo con *Windows 7*, che a primo impatto sembra nato da una costola di *Windows Vista*, ma è diverso su tutti i fronti. Esso non riprende più l'architettura NT che ha caratterizzato i vari *Windows XP* e *Vista*, ma ha un'architettura di sistema rifatta completamente dalle basi, inserendo la novità dei processi separati, che costituisce un notevole risparmio di energia, memoria RAM e CPU, facendo la felicità dell'utente finale. Non solo, ma *Windows 7* presenta un aspetto grafico completamente ridisegnato ed effetti visivi nuovi, come lo shaking delle finestre quando vengono aperte e la minimizzazione delle finestre con il solo movimento di una finestra per lo schermo.

Da quello che vi ho detto pare che il nuovo sistema della Microsoft è perfetto, ma come in tutte le cose, c'è il rovescio della medaglia: infatti, *Windows 7* è ancora in fase di progettazione e perciò ha dei problemi, come la fastidiosa presenza nella barra degli strumenti del desktop di un countdown che indica quanti giorni mancano alla scadenza della versione o la scarsa retrocompatibilità con programmi adatti a *Windows Xp*.

Di per sé, essendo nato da una costola di *Windows Vista* il nuovo sistema presenta dei problemi analoghi a quelli del sistema peggiore esistente al momento della sua uscita in commercio, come I problemi nella catalogazione delle foto e le elevate richieste hardware.

Se volete provarlo per poco, fatelo ma non mettetelo come sistema operativo in maniera permanente, aspettate l'arrivo del sistema in via definitiva nel 2010.

Il download è disponibile sul sito della Microsoft.



Per quel che riguarda *Windows Mobile 6.5*, l'annuncio è stato dato dal CEO della Microsoft Steve Ballmer al contest mobile di Barcellona che si sta tenendo in questi giorni, in concomitanza con la messa in commercio dell'

HTC Touch 2, che è il primo dispositivo mobile dotato di tale piattaforma.

Il nuovo sistema mobile è dotato di nuove applicazioni che lo rendono più web based (incentrato al web) e soprattutto un'interfaccia grafica rivista con un menu contestuale a forma di honeycomb (alveare) e con le trasparenze il flip effect tipici di *Windows Vista*.

Il nuovo *Windows Mobile* è una via di mezzo tra il recente *Windows Mobile 6.1* e il *Windows Mobile 7*, il cui rilascio avverrà nel 2011.

Le novità tecnologiche del 2009

Al Salone tecnologico di Los Angeles, che si è concluso pochi giorni fa, sono state presentate delle novità tecnologiche a dir poco straordinarie.

La prima è stata quella del nuovo telefono della taiwanese *LG*, che include un nuovo controllo *multitouch* e soprattutto un modem integrato che permette di scaricare grandi file, come ad esempio un film in Divx (quindi nell'ordine dei 6-700 MB) in meno di un minuto! Il modem integrato ha una velocità massima di 1Gbps (1 gigabit al secondo, circa 150 volte in più rispetto ai modem ADSL tradizionali).



Un'altra novità è *Aiko*, un androide creato dagli stessi ingegneri che hanno creato *Asimo*, il mitico robottino della *Honda*, che spopolava nelle manifestazioni tecnologiche degli anni novanta.



L'androide *Aiko* ha l'aspetto di una bella ragazza sui 20 anni, riesce a riconoscere le facce di 300 persone e sa delle battute per intrattenere le persone.

L'unico difetto sono le movenze di *Aiko*, che non sono fluide e scorrevoli come un essere umano.

Un'altra novità e questa forse è la più eclatante è il *NIA* (*Neural Impulse Activator*, attivatore di impulsi cerebrali), un particolare controller distribuito da *OCZ* (una particolare azienda di periferiche per il gioco) costituito da una benda di nylon con dei sensori situati all'interno della benda che ricevono l'impulso cerebrale e lo trasformano in opzioni e impostazioni di controllo nell'ambito del gioco.

Il costo non è nemmeno proibitivo: costa solo sui 100-110 euro.

È incredibile! Questo è il futuro del Videogaming, tutto incentrato sulla massima capitalizzazione degli impulsi via *Wireless*.

Un'altra novità tecnologica per il video gaming è il sistema panoramico e parabolico di trasmissione dei segnali audio targato *nVidia*, che è composto da degli occhiali 3d che garantiscono un'esperienza di gioco visiva e sonora a 360°, il costo lievita rispetto al *NIA*, si parla di circa 180-200 euro.

Chissà come sarà giocare a un gioco con la grafica avanzata con i due dispositivi di gioco, o dialogare con un androide, o ancora di più scaricare film col cellulare?

Sicuramente il contest di Los Angeles ce ne ha dato un'idea


**Riflessioni degli alunni
delle quinte sulle forme
di violenza**

I *bravi* di ieri, i *bravi* di oggi

Una volta i delinquenti erano chiamati *bravi*, indossavano i pantaloni alla zuava, infilati negli stivali, il giubbotto a bombé, la camicia bianca, la cintura in vita con coltello e pistola, infine dei lunghi baffi e un ciuffo folto sulla fronte adornava il viso.

Erano al comando di un *Signorotto*, e ogni cosa che lui voleva, loro la eseguivano dietro compenso di denaro.

Oggi non si chiamano più *bravi* ma killer e sono comandati dai boss. Anche loro sono delinquenti, pagati dalla Mafia in Sicilia o da organizzazioni criminali similari: la Ndrangheta in Calabria, la Camorra in Campania e la Sacra Corona Unita in Puglia.

Questi loschi tipi hanno armi speciali: mitragliatrici, bazooka, armi di precisione e bombe a mano. Vestono in modo elegante e se non obbediscono agli ordini dei boss vengono uccisi, affinché non possano rivelare i segreti alla polizia.

Io penso che si dovrebbe smettere di uccidere persone innocenti, che hanno il diritto di vivere serenamente.

D.Vecera, V A Scuola Primaria

Bravi è una parola significativa, può indicare più cose, tra le altre è sinonimo di criminale. A volte, queste persone da sole sono fifone, ma insieme ad altri sono capaci di tutto. I *bravi* ci sono da alcuni secoli, ma acquistano una certa rilevanza dopo l'epoca medievale. Manzoni ne parla nel 1822. Usa questa figura per rappresentare degli uomini che si comportano come bambini stando soli e come leoni in gruppo. Il motivo penso di saperlo; in gruppo si sentono protetti e, quindi, si credono al sicuro. A quel tempo, le armi erano: spade, pugnali ed alcune pistole. I *bravi* odierni, invece, pur avendo intelletto più "sophisticato", hanno lo stesso atteggiamento da conigli se sono soli, e da tigri in gruppo. Oggi si chiamano "Baby-gang, Mafia, Camorra, ecc. Il capo non è più don Rodrigo ma Totò Riina, considerato, nonostante sia in carcere, ancora il "Capo dei capi" e di cui si parla di frequente. Il *bullo* indossa maglia nera e jeans e molto spesso fa uso di droga. Commette atti violenti assurdi, come quello di qualche settimana fa. Parlo dell'incendio dell'extracomunitario indiano. Le loro armi non sono molto diverse da pugnali e pistole.

G.Marino, V B Scuola Primaria

Bravi è un nome che Manzoni dà alla categoria di persone che vivono prestandosi al delitto, al furto e alla violenza in genere.

Sono tutti uguali: prepotenti, assassini e delinquenti, al servizio di persone potenti, per godere della loro protezione. Alcuni sono tenuti in particolare considerazione dai loro padroni per la loro fedeltà e freddezza nell'eseguire crimini di ogni tipo. Hanno intorno al capo una reticella verde, che cade sull'omero sinistro e termina con una nappe. Il viso è coperto da una lunga e folta barba e da baffi arricciati all'estremità; al collo pende un piccolo corno pieno di polvere da sparo e alla vita hanno una cintura di

cuoio lucido, da cui penzolano due pistoloni ed un'enorme spada. Da una tasca degli ampi pantaloni esce un coltellaccio affilato e molto lucido.

I *bulli* di oggi si aggirano in gruppo, con il loro capo ma, in realtà, quando sono soli non sono poi così spavaldi, anzi si mostrano deboli e paurosi.

Quando si avvertono atti di bullismo, si avvisa qualcuno più grande per denunciare il fatto. Solo così si ha una vita serena e tranquilla.

M. Troia, V B Scuola Primaria

Bravi è la classificazione di *bulli*.

I *bravi* di ieri appartenevano a una di persone che avevano deciso di condurre una brutta vita, dedicandosi al furto, al delitto e alla violenza di ogni genere.

Nel romanzo de *I Promessi Sposi*, i *bravi* erano prepotenti, delinquenti e non solo, ma anche assassini.

La maggior parte dei *bravi* era al servizio di ricchi signorotti per avere loro protezione: alcuni erano preferiti dai padroni proprio per la loro cattiveria.

E non vi dico come vestivano! Portavano in testa una reticella di colore verde, che terminava con un pompon.

Il viso era coperto da barba e baffi. Al collo pendeva un corno pieno di polvere da sparo. Alla vita avevano una cintura, da cui pendevano due pistole ed una spada.

Non avevano paura di niente e nessuno ed eseguivano volentieri gli ordini del proprio capo.

Ora tocca ai *bravi* di oggi o per meglio dire ai *bulli*.

Non è cambiato molto dal passato ad oggi, infatti ci sono furti in continuazione, delitti, violenze, prepotenze, ecc. Basta leggere un giornale o ascoltare la TV per trovare di questi episodi, assai rattristanti.

I *bulli* hanno un abbigliamento, che si potrebbe definire appropriato ma solo alcune volte, altre, invece, vestono in modo orrido, da far paura.

Oggi, questo fenomeno ha preso piede pure tra i ragazzini, sono milioni in tutta l'Italia. Questi non avranno certo un bel futuro.

Non hanno capi, ma agiscono come bestie.

Io penso che, se questi spacconi non si calmano, il loro futuro non sarà certo bello... E come mi ripeteva la maestra due anni fa "La forza è rispettare se stessi e gli altri"; quelli che uccidono questo non lo fanno.

Io vorrei che tutti portassero nel cuore questa frase e riflettessero prima di commettere una cattiva azione.

Se fossi stato un bullo, mi sarei reso conto e avrei abbandonato questo genere di vita bizzarra, che poi non serve a niente, per percorrere la giusta via vale a dire quella che porta alla felicità ed alla gioia.

Io voglio vivere in un mondo dove regni il rispetto, la pace e l'amore tra gli uomini di ogni razza, fede politica o religiosa.

Voglio gridare con forza a conclusione di queste mie riflessioni: "Viva la pace ed abbassa la guerra".

R. Marino, V A Scuola Primaria



“Era giusto staccare le macchine? Chi siamo noi per giudicare?”

Ciao Eluana

Eluana Englaro passerà alla storia come il primo caso di *Eutanasia assistita* in Italia.

Ma cosa vuol dire *Eutanasia*?...

Eutanasia: morte non dolorosa provocata in caso di prognosi infissa e di sofferenze ritenute intollerabili.

Il 18 Gennaio 1992, dopo un incidente d'auto Eluana Englaro all'età di vent'anni cade in uno stato vegetativo permanente; ricoverata a Lecco, viene alimentata da un sondino e anche se respira autonomamente è senza coscienza a causa della corteccia cerebrale *necrotizzata* (morte di cellule).

Nel 1993 il cervello di Eluana muore e i medici non lasciano nessuna speranza di ripresa.

Nel 1994 viene trasferita nella casa di Lecco *Beato L. Talamoni* dove viene assistita amorevolmente dalle suore misericordine ed è alimentata da un sondino naso-gastrico.

Nel 1999 suo padre Beppino Englaro comincia la battaglia legale per far staccare sua figlia dalle macchine... Il padre si batte con coraggio contro tutti, dapprima con lo Stato, poi con la Chiesa, ribadendo che la figlia



non avrebbe mai accettato di vivere in quello stato. Però il padre sembra avere tutti contro, finché il 9 Luglio 2008 la Corte di Milano riesamina la vicenda e accetta la sospensione dell'alimentazione artificiale. Scoppia un altro putiferio, tutti protestano, anche lo Stato cerca di ripensarci!

Ma, ormai le macchine sono staccate e dopo tre giorni Eluana finalmente riposa in pace secondo la volontà di suo padre e la sua. Era il 9 Febbraio 2009 ore 19,35...

Ora mi chiedo: **“Era giusto staccare le macchine? Chi siamo noi per giudicare?”**

Pensiamo al dolore di un padre che vede la figlia in quello stato senza la possibilità di parlare, di ascoltare la sua voce. Intanto, gli anni passano e lui invecchia e pensa al destino di questa figlia un giorno senza di lui.

Allora penso che forse è stato giusto così... Dopo 17 anni Eluana si è meritata il giusto riposo!!!

Ciao Eluana...

Graziella Pupillo

Le origini del Carnevale

Una festa che ha le radici nella tradizione pagana

Il Carnevale è il periodo di festa che va dall'Epifania alla Quaresima e si festeggia, principalmente, nei giorni detti *grassi* dal giovedì al martedì prima del mercoledì delle Ceneri.

La parola Carnevale deriva dal latino *Carnem levare*, rinunciare alla carne, e fa riferimento alla proibizione religiosa di mangiare tale alimento nei periodi di Quaresima.

Nei tempi passati, infatti, in questi giorni, si usava gettare nel fuoco gli utensili che servivano per cucinare la carne.

La festa di Carnevale ha origini popolari; i contadini usavano accendere grandi falò all'aperto, nelle piazze

cittadine, durante il periodo di Quaresima. Cantavano e ballavano intorno ai fuochi, invocando riti magici. Poi, con l'arrivo del Cristianesimo, i riti magici scomparvero e rimasero le feste.

Prima a Carnevale non si usava travestirsi, la prima festa in maschera risale ad un *Carnevale di Venezia* del XIX secolo al quale partecipò anche il Doge e il Senato della Serenissima. Fecero una grande festa con fuochi d'artificio.

Oggi, i festeggiamenti di Carnevale più famosi in Italia sono quelli di Venezia e Viareggio.



Sara Losito e Claudia Maucione, IV A Scuola Primaria

Si farà il Porto delle meraviglie?

Le cifre sono a dir poco impressionanti: in grado di ospitare più di 750 posti-barca, verrà costruito a circa 300 metri di distanza dalla spiaggia e sarà collegato tramite un tunnel sottomarino alla nostra costa. Inoltre, il vecchio braccio verrà demolito, lasciando spazio ad un semplice frangiflutti.

Diventerà una vera e propria città, una sorta di Pèschici sul mare, con tanto di negozi, ristoranti e servizi di ogni genere.

Verrà progettato anche un attracco per le navi da crociera, dato che la profondità, a quella distanza dalla costa, permette l'entrata a queste navi.

Inoltre, fra il nuovo frangiflutti e il porto, probabilmente verranno creati dei vivai marini.

Diventerebbe, per dimensione, il primo porto turistico di tutto l'Adriatico.

Così Pèschici avrebbe due porti: uno *industriale*, quello dove attraccano i pescherecci, e uno solo *turistico*, esclusivamente per gommoni, yacht e navi grandi.

La nostra speranza è di vederlo costruito nel più breve tempo possibile, in modo da rianimare un turismo ormai troppo *canonico*, e fortemente in calo. Questo porto, a cui lavoreranno, a quanto pare, solamente peschiciani, risolleverebbe la nostra economia, sia estiva che invernale.

Per saperne di più in proposito, eravamo intenzionati ad intervistare l'Assessore Antonio Elia Costante, che ci ha chiesto un po' più di tempo, per riorganizzare le idee e poter rispondere più dettagliatamente alle nostre domande.

L'intervista verrà probabilmente inserita nel nostro prossimo numero, per consentire ai nostri lettori una maggiore conoscenza sulle caratteristiche di questo porto, che, se costruito, potrebbe cambiare, rendendolo più roseo, il nostro futuro.

Vincenzo De Nittis, IV A Liceo



Il n. 5, Anno VI, di **Ottocentrenta** è stato stampato presso la sede del Liceo Scientifico di Pèschici
- Viale Cavour n. 32 - il giorno 25 Febbraio 2009

Scuola Primaria

Docenti:

Lina Biscotti
Iolanda Di Nonno

Classi:

V A e B; IVA e B

Scuola Secondaria di 1° Grado

Docenti

Rosa Ciannameo	Maria Loreta Soldano
Maria Pezzano	Pasquale De Nittis
Anna Maria Marozzi	Teresa Aliberti

Classi

I A, II A, III A,
I B, II B, III B,
I C, III C

Redazione

Scuole Superiori

Alunni

Dylan Tedeschi
Antonietta Mongelluzi
Vincenzo Ottaviano
Daniele Tedeschi

Elia De Nittis
Daniela Biscotti
Davide Maggiano
Giovanna Tedeschi

Vincenzo De Nittis
Domenico Ottaviano
Pietro Di Spaldro
Michele De Nittis

Docenti

Angelo Piemontese